



MODELLO DI GOVERNANCE PER GLI OLIVETI SECOLARI DELLA RISERVA NATURALE DI TORRE GUACETO



Dr. Agr. Gianfranco Ciola
Dr. Agr. Giacomo Maringelli
Dr. Fabio Diomede

INDICE

PREMESSA	4
1. METODOLOGIA DI LAVORO	6
2. ANALISI DEI MODELLI DI GOVERNANCE IMPLEMENTATI NELLE ALTRE AREE PROTETTE E IN CONTESTI SIMILI	7
3. GLI OLIVETI SECOLARI DI TORRE GUACETO: INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEGLI STAKEHOLDER	12
3.1 ANALISI DEI BISOGNI DEGLI STAKEHOLDERS	14
3.2 ANALISI DELLE ATTUALI FORME DI PARTECIPAZIONE.....	20
3.3 ANALISI DELLE ATTUALI FORME DI CONDIVISIONE DELLE DECISIONI	23
4. DEFINIZIONE DEL MODELLO DI GOVERNANCE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI OLIVETI SECOLARI DI TORRE GUACETO	25
4.1 LA GESTIONE DELLA GOVERNANCE	29
MODELLO DI GOVERNANCE DEGLI OLIVETI SECOLARI DI TORRE GUACETO	31
4.3 IL RUOLO E GLI IMPEGNI DA ASSUMERE DEI DIVERSI ATTORI NELLA GOVERNANCE DEGLI OLIVETI SECOLARI.....	37
4.4 LE MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI GOVERNANCE E TEMPI DI REALIZZAZIONE.....	53
4.5 IL MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEL PIANO DI GOVERNANCE.....	54

INDICE DEI BOX

Box 1 – Bio-itinerari nel Parco Nazionale del Gargano e il Consorzio BioGargano	8
Box 2 – Il progetto Oro del Parco e la Comunità degli agricoltori bio dell'area naturale protetta.....	8
Box 3 – Il progetto Oro dei Giganti e la Comunità degli olivicoltori degli Oliveti Secolari di Puglia.....	10
Box 4 – La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree naturali protette della Puglia.....	11

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Lista degli stakeholders coinvolti	13
Tabella 2 - Lista degli stakeholders a cui è stato somministrato il questionario.....	15
Tabella 3 - Lista preliminare degli obiettivi per le dimensioni di sostenibilità.....	16
Tabella 4 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	17
Tabella 5 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	17
Tabella 6 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	17
Tabella 7 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	18
Tabella 8 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	19
Tabella 9 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	19
Tabella 10 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo	20
Tabella 11 - Quadro delle iniziative di tutela e valorizzazione degli oliveti secolari di Torre Guaceto attraverso progetti a carattere territoriale e collettivo.....	21

Tabella 12 - Punti di forza/debolezza nel coinvolgimento degli stakeholders nelle iniziative di tutela e valorizzazione degli oliveti secolari di Torre Guaceto.....	22
Tabella 13 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	37
Tabella 14 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	38
Tabella 15 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	42
Tabella 16 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	44
Tabella 17 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	45
Tabella 18 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	47
Tabella 19 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	48
Tabella 20 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	49
Tabella 21 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	50
Tabella 22 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	51
Tabella 23 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	52
Tabella 24 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Livelli dei soggetti coinvolti nel modello di governance (Calabrese e Ladisa, 2011).....	14
Figura 2 – Differenza nella rete delle relazioni tra lo schema gerarchico e quello reticolare.....	26
Figura 3 – Stati di attuazione in Torre Guaceto delle funzioni di leadership	30
Figura 4 – Funzioni del Consorzio di gestione nell’ambito del Modello di Governance (Calabrese e Ladisa, 2011)	33

PREMESSA

Il modello di Governance che è illustrato nel presente lavoro è parte integrante del Piano Integrato per lo Sviluppo Socio-Economico e Ambientale (PSSEA) degli oliveti secolari della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto. Come già evidenziato nel PSSEA la Riserva ha svolto il ruolo di area campione. Localizzata nella *piana salentina*, lungo la costa adriatica, in agro di Carovigno (BR), essa è caratterizzata da 260 ettari di oliveto di cui circa 180 interessati da oliveti secolari.

È fondamentale qui richiamare gli obiettivi principali che si intendono perseguire attraverso l'attuazione del PSSEA e del relativo modello di governance: messi a punto entrambi nell'ambito del progetto Cent.Oli.Med.¹, focalizzano l'attenzione sul territorio della Riserva di Torre Guaceto perseguendo l'obiettivo di mettere in valore il grande patrimonio ambientale, paesaggistico ed agronomico rappresentato dagli oliveti secolari, ed al contempo di mettere a punto un modello che sia **trasferibile** in altri contesti regionali, nazionali e dei paesi del bacino Mediterraneo aventi simili potenzialità, interessati dalla presenza di oliveti secolari e dalla necessità di gestirli in maniera sostenibile. Come già evidenziato nel PSSEA l'obiettivo principale che si intende perseguire attraverso l'attuazione di questo piano è quello di **conciliare** la gestione degli oliveti con gli obiettivi di tutela della biodiversità, degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali in via di estinzione che convivono con l'oliveto tradizionale a conduzione non intensiva, al contempo preservando e valorizzando la bellezza paesaggistica degli oliveti monumentali ed i beni storico-culturali che insistono in queste aree agricole e legati alla loro storia rurale; il tutto in un'ottica integrata, che considera gli oliveti secolari non meramente una fonte di reddito circoscritta al settore primario, ma un **pilastro ed un punto di forza dello sviluppo socio-economico**; d'altro canto vi è la ferma intenzione di raggiungere migliori posizionamenti sul **mercato** del prodotto olio e del territorio caratterizzato dagli oliveti monumentali, al fine di garantire agli agricoltori il giusto reddito, capace di incentivarli nel loro paziente e continuo lavoro di manutentori di questo affascinante ed antico paesaggio.

In particolare il progetto Cent.Oli.Med. punta principalmente a tutelare gli **oliveti secolari mediterranei identificandoli come aree agricole ad alto valore naturale, in grado di sostenere la biodiversità**; a tal fine sono state identificate come aree pilota dove mettere a punto dei modelli trasferibili, la Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto ed il Comune di Voukolies, entrambi caratterizzati dalla presenza del paesaggio degli oliveti secolari, dove si è proceduto alla caratterizzazione della loro biodiversità; a Torre Guaceto sono quindi state elaborate, in collaborazione con gli agricoltori, le **Linee Guida** per la gestione della biodiversità negli oliveti secolari; infine – sempre attraverso un processo di concertazione con gli operatori del territorio – si è arrivati alla definizione del **Piano integrato** di valorizzazione economica, sociale e ambientale delle aree occupate da oliveti secolari e di un **modello di governance** delle aree ad oliveto secolare.

In un secondo momento il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dovrà concordare un **Piano d'Azione Euro-Mediterraneo** per la protezione degli oliveti secolari che vedrà coinvolti altri

¹ Il progetto Cent.Oli.Med. (LIFE 07 NAT/IT/000450), finanziato con il programma LIFE+ della Unione Europea, è stato coordinato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e svolto con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia e all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Chania, nell'isola di Creta. Collaborano al progetto il Consorzio di Gestione della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, la Comunità degli Agricoltori Biologici che operano nella stessa Riserva, oltre alla Prefettura di Chania, alla Municipalità di Voukolies dell'isola di Creta (Grecia) ed a un'azienda agricola privata del luogo.

Paesi del Mediterraneo in cui l'olivo occupa da sempre un posto importante nel paesaggio e nell'economia rurale.

1. METODOLOGIA DI LAVORO

Come già anticipato il presente lavoro è complementare ed al contempo consequenziale al PSSEA. Il PSSEA infatti ha individuato un Piano d’Azione per la gestione degli oliveti secolari della Riserva Naturale ed i possibili attori da coinvolgere per l’attuazione delle diverse Azioni, come Enti locali, Enti Parco, olivicoltori, frantoiani, confezionatori, erogatori di servizi, associazioni ambientaliste e culturali, associazioni di categoria, punti vendita, enti di certificazione del biologico, scuole, Università ed enti di ricerca, *tour operator*, titolari di masserie, agriturismi, etc. come saranno descritti in dettaglio.

Con il presente lavoro, per tutti gli attori coinvolti, sono stati definiti i ruoli e le azioni che possono svolgere nella gestione del sistema degli oliveti della Riserva, oltre che i rapporti e le relazioni tra gli stessi.

Le riunioni e gli incontri con gli attori della Riserva, finalizzati ad illustrare il PSSEA ed il modello di governance individuato in via preliminare, sono stati indispensabili per comprendere chi sono gli attori, quali i ruoli e gli impegni da assumere, quale deve essere la forma di comunicazione e di attivazione delle relazioni, che tipo di supporto ognuno di loro potrà dare, in quale forma e con quali mezzi (sotto forma di servizi, di tipo economico-finanziario, o altro). Insomma il processo di partecipazione è stato utile per comporre la struttura del sistema e definire “*chi fa cosa*”.

Il lavoro è stato eseguito tenendo conto della necessità di costruire un modello organizzativo che sia semplice, chiaro, di immediata comprensione e modulabile a seconda dei contesti in cui può essere applicato, data la finalità di doverlo rendere trasferibile su scala Euro-Mediterranea.

Il modello di governance per la gestione sostenibile degli oliveti secolari di Torre Guaceto è stato quindi individuato attraverso un approccio partecipativo con tutti gli attori coinvolti nel sistema, da quelli che si occupano della gestione sostenibile delle aree olivetate, a chi è invece coinvolto nella realizzazione di prodotti e servizi connessi con il sistema degli oliveti monumentali (produzione di olio extravergine di qualità, servizi turistici, tutela della biodiversità, etc.).

Nel modello di governance individuato, tutti gli attori hanno un ruolo paritetico, nessuno ha un ruolo centralista e non sono presenti strutture sovraordinate. Tutto ciò al fine di evitare che alcune istituzioni pubbliche (Regione Puglia, Comuni, Province, Consorzio di gestione della Riserva di Torre Guaceto) possano svolgere un ruolo dominante ed in alcuni casi condizionante, su altri soggetti. Sarebbe difficile ipotizzare di poter basare il processo di gestione del PSSEA su un modello gerarchico anziché su un modello di governance partecipata ed interattiva. All’interno di questo sistema ognuno deve svolgere il suo ruolo nell’ambito delle proprie specifiche competenze.

2. ANALISI DEI MODELLI DI GOVERNANCE IMPLEMENTATI NELLE ALTRE AREE PROTETTE E IN CONTESTI SIMILI

In Puglia già da un ventennio si parla di aree naturali protette; furono dapprima istituiti Parchi e Riserve Naturali a livello nazionale, poi parchi regionali a mezzo di leggi regionali.

La gestione di queste aree naturali protette è regolata dalla Legge Quadro nazionale 394/91, che fornisce un quadro unitario a livello nazionale sulla tutela della natura e dell'ambiente. Secondo i principi ispiratori di questa legge, queste aree sono state istituite col fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese, e al contempo favorire processi di integrazione tra l'uomo e l'ambiente naturale, attraverso la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storico-architettonici, delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; promuovere attività di educazione ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, nonché attività ricreative compatibili, di difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In pratica i Parchi e le aree protette in genere possono rappresentare per propria vocazione specifica dei **laboratori di sviluppo sostenibile** dove sperimentare forme nuove di impiego delle risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche e generare attività economiche in grado di dare valore a tali risorse, che rappresentano occasioni di sviluppo socio-economico pur non compromettendone l'integrità. Nel contesto regionale pugliese sono attualmente presenti le seguenti aree protette istituite con legge nazionale:

- **2 Parchi nazionali** (Gargano e Alta Murgia);
- **17 Riserve statali**, Le Cesine e Torre Guaceto, oltre a quelle gestite dal Corpo Forestale dello Stato come Falascone, Foresta Umbra, Il Monte, Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina, Masseria Combattenti, Monte Barone, Palude di Frattarolo, Saline di Margherita di Savoia, Sfilzi (gestite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra); Murge Orientali, San Cataldo, Stornara, Marinella Stornara (gestito dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca);
- **3 Aree Marine Protette** (Torre Guaceto, Porto Cesareo e Isole Tremiti).

Il recepimento a livello regionale della suddetta Legge Quadro è avvenuto attraverso la L.R. n. 19 del 24/07/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".

La normativa regionale, individua i criteri per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali.

Attualmente sono state **istituite 18 aree naturali protette regionali**:

- 11 Parchi naturali regionali (Bosco e Paludi di Rauccio, Saline di Punta della Contessa, Terra delle Gravine, Porto selvaggio e Palude del Capitano, Bosco Incoronata, Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo, Costa Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, Litorale di Ugento, Fiume Ofanto, Lama Balice)
- 7 Riserve naturali regionali (Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale, Bosco di Cerano, Bosco delle Pianelle, Palude del Conte e Duna costiera - Porto Cesareo, Palude La Vela, Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore).

All'interno di questo quadro, al momento in evoluzione, per l'istituzione di ulteriori aree protette regionali (è in fase di istituzione il Parco denominato "Medio Fortore"), sono poche le esperienze significative di attuazione di modelli di governance; si possono citare, tra queste, l'iniziativa avviata

nel Parco Nazionale del Gargano (nel caso del *Consorzio BioGargano*) ovvero, nella Riserva di Torre Guaceto, il progetto *Oro del Parco* e la nascita della *Comunità degli agricoltori e pescatori bio* dell'area naturale protetta, o nel Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo l'*Associazione dei produttori del Pomodoro della Regina di Torre Canne* o la *Comunità di olivicoltori gestori di oliveti secolari*.

Un altro esempio è la recente iniziativa dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia di attivare in 7 aree naturali protette regionali (il Parco Naturale delle Dune costiere ed il sistema di 6 aree naturali protette della provincia di Lecce) la certificazione ambientale della Carta Europea del Turismo Sostenibile CETS² che si basa su una intensa attività di partecipazione e condivisione di processi di sviluppo sostenibile con gli operatori economici del territorio ed in particolare con quelli del settore agricolo e turistico. Altro modello in fase di attuazione in Puglia e che vede coinvolto a pieno titolo il sistema dei Parchi e delle aree naturali protette riguarda l'organizzazione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC).

Passiamo in rassegna alcune buone pratiche di governance attuate e in fase di attuazione in Puglia.

Box 1 – Bio-itinerari nel Parco Nazionale del Gargano e il Consorzio BioGargano

I Bio-itinerari nel Parco Nazionale del Gargano e il Consorzio BioGargano

Il Consorzio Biogargano nasce nell'aprile 2001, da un gruppo di 26 aziende biologiche operanti nel territorio del Parco Nazionale del Gargano, con lo scopo di creare una rete di interessi comuni e fare sistema condividendo un modello produttivo ecocompatibile. Il Consorzio Biogargano è un ente pubblico equivalente per la presenza al suo interno del Parco Nazionale del Gargano come socio.

Nel 2006 dà vita al progetto Bio-itinerari in collaborazione con il Parco Nazionale del Gargano, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) e il GAL Gargano, di cui il Consorzio Biogargano è socio nonché membro del CdA. Nell'ambito di questo progetto la selezione delle aziende aderenti al progetto Bioitinerari è stata effettuata sulla base di diversi requisiti: multifunzionalità, possibilità di effettuare ospitalità, esistenza di un patrimonio naturalistico, culturale o architettonico. Tutte le aziende inserite nel progetto devono soddisfare il pre-requisito fondamentale di essere aziende biologiche e tipiche operanti nel territorio del Parco del Gargano.

Il progetto ha introdotto elementi innovativi e sostenibili nel territorio e nella struttura socio-economica dell'area protetta, attraverso l'individuazione di itinerari che collegano le valenze ambientali del Parco alle principali produzioni biologiche del territorio garganico: l'itinerario dei pascoli, quello degli agrumi e quello dell'ulivo. Le aziende inserite in ciascun itinerario sono custodi di prodotti di eccellenza, talune anche di Presidi Slow Food. Sono stati selezionati anche quattro punti vendita in cui è possibile acquistare i prodotti delle aziende dei 3 itinerari. Ogni sito aziendale è allestito per offrire molteplici servizi: laboratori di preparazione e di degustazione dei prodotti, visite aziendali, ristorazione, ospitalità, escursioni naturalistiche, corner dove è possibile trovare e acquistare i prodotti delle aziende del Consorzio Biogargano.

L'evoluzione del progetto Bio-itinerari prevede inoltre la realizzazione di pacchetti turistici in collaborazione con tour operator nazionali ed esteri, allo scopo di promuovere le aree rurali del Gargano in tutte le stagioni dell'anno.

Punti di forza

- elevata qualità e tipicità delle produzioni agroalimentari
- contesto paesaggistico e aziendale di grande pregio

Punti di debolezza

- territorio molto ampio con collegamenti interni difficili e poco segnalati
- scarsa integrazione tra diversi attori del territorio (Enti pubblici, associazioni, ...) e Consorzio e tra gli stessi aderenti al Consorzio

Box 2 – Il progetto Oro del Parco e la Comunità degli agricoltori bio dell'area naturale protetta

² Ulteriori informazioni sul progetto CETS possono essere trovate a sul portale ambientale della Regione Puglia (http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=820&Itemid=652)

Il progetto Oro del Parco e la Comunità degli agricoltori bio dell'area naturale protetta

Nel 2005 il Consorzio di gestione della Riserva di Torre Guaceto avvia un progetto pilota che prevede la produzione di prodotti ottenuti con metodi da agricoltura biologica con il marchio del Parco mediante il coinvolgimento della comunità di agricoltori operanti all'interno dell'area naturale protetta. L'obiettivo del progetto Oro del Parco è stato quello di ridurre l'impatto ambientale dell'attività agricola sugli ecosistemi naturali delle zone umide costiere attraverso la promozione dell'agricoltura biologica nell'area agricola della Riserva Naturale di Torre Guaceto. Lo strumento utilizzato è stato quello di qualificare e valorizzare le produzioni agricole dell'area protetta a cominciare dall'olio di oliva degli oliveti centenari, che contraddistinguono fortemente il paesaggio agrario dell'area naturale protetta. Il prodotto finale è commercializzato con il Marchio della Riserva Naturale a garanzia della provenienza del prodotto finito a cui si aggiunge la certificazione dei metodi di produzione biologica.

L'iniziativa, **nata come** un progetto pilota della durata di due anni (2005-06), ha attivato una filiera dell'olio biologico attraverso un partenariato tra gli agricoltori ricadenti nell'area naturale protetta, l'oleificio Cooperativo della Riforma Fondiaria di Serranova, un istituto di credito cooperativo (BCC di Ostuni) e un organismo di certificazione (ICEA). Inizialmente il progetto ha coinvolto 8 aziende olivicole e 17 ettari di oliveto secolare, successivamente le aziende olivicole sono diventate 16 e 30 gli ettari olivetati.

Il progetto pilota pur attuato con limitate risorse finanziarie, ha introdotto elementi innovativi e sostenibili nella struttura socio-economica dell'area protetta, dove non erano ancora presenti aziende biologiche.

Ma oltre all'aspetto economico è importante considerare quello sociale, infatti gli agricoltori biologici di Torre Guaceto hanno costituito la Comunità degli agricoltori biologici della Riserva Naturale di Torre Guaceto, che intende trasferire la propria esperienza a tutti gli agricoltori che operano dentro e fuori il perimetro dell'area protetta dimostrando, in maniera chiara ed inequivocabile, che produrre nel rispetto delle risorse ambientali e del paesaggio genera ricadute positive sulla redditività e sulla qualità della vita degli agricoltori.

Dall'olio di oliva si è passati alle colture orticole e cerealicole. E' stata recuperata una vecchia varietà di pomodoro della zona, il *Fiaschetto* di Torre Guaceto, il farro ed una vecchia varietà di grano, il *Miscone* di Serranova, ottenendo passate di pomodoro, frise, taralli di grano e farro da agricoltura biologica. Il pomodoro *Fiaschetto* è divenuto anche un Presidio Slow Food. Vendere questi prodotti con la certificazione bio e con il Marchio della Riserva Naturale ha garantito prezzi remunerativi ai prodotti e redditività agli agricoltori.

Punti di forza

- presenza di una strategia ben definita dell'Ente di Gestione che ha previsto il coinvolgimento degli agricoltori dell'area protetta in occasione della realizzazione di un progetto per la promozione di un marchio dei prodotti bio
- capacità dell'Ente di Gestione con capacità gestionale ed organizzazione di servizi molto avanzata associati all'*appeal* dell'area protetta

Punti di debolezza

- scarsa continuità nelle azioni di coinvolgimento e animazione degli operatori agricoli della Comunità nel prosieguo post-progetto, con conseguente progressiva riduzione del numero di agricoltori facenti parte della stessa
- prevalenza degli imprenditori agricoli di medio-grande dimensione rispetto ai piccoli produttori con rischio di esclusione di questi ultimi dalla partecipazione e condivisione delle linee strategiche e delle azioni da intraprendere all'interno della Comunità

Box 3 – Il progetto Oro dei Giganti e la Comunità degli olivicoltori degli Oliveti Secolari di Puglia

Il progetto Oro dei Giganti e la Comunità degli olivicoltori degli Oliveti Secolari di Puglia

Alcuni olivicoltori biologici operanti nel territorio di Fasano, Ostuni e Carovigno in cui insiste il famoso paesaggio degli oliveti plurisecolari, hanno deciso di mettersi assieme condividendo i principi della tutela della biodiversità, dell'agricoltura biologica, del paesaggio agrario e della legalità. I soggetti coinvolti sono le masserie Brancati, Giummetta ed Il Frantoio e l'azienda olivicola dell'Istituto Agrario Pantanelli di Ostuni gestita insieme alla coop. sociale "Terre di Puglia - Libera Terra", quest'ultima composta da giovani che coltivano le terre confiscate alla criminalità organizzata, sospinti da principi di responsabilità e sostenibilità. Fa parte della Comunità anche Alce Nero, un grande gruppo di agricoltori biologici operanti in tutt'Europa e la casa editrice *Giunti Progetti Educativi* che ha illustrato le finalità del progetto in una pubblicazione tradotta anche in inglese.

Queste masserie insieme all'istituto tecnico agrario di Ostuni e la Coop. Sociale "Terre di Puglia - Libera Terra" hanno intrapreso un percorso comune per dimostrare come la tutela del paesaggio, della biodiversità e della legalità possano far parte di un progetto imprenditoriale in cui questi principi rappresentino il valore aggiunto delle produzioni agricole.

Questa Comunità di olivicoltori biologici promuove il proprio olio con la menzione speciale "*da oliveti secolari di Puglia*" nel rispetto della legge regionale sulla tutela e valorizzazione del paesaggio degli olivi monumentali pugliesi. Essa si è data i seguenti principi fondamentali ispiratori del proprio operato quotidiano:

- la tutela e valorizzazione del paesaggio degli oliveti monumentali di Puglia e del suo patrimonio ambientale e culturale, attraverso la giusta attenzione alla promozione dell'olio extravergine di oliva degli olivi millenari ottenuto con metodi di agricoltura biologica: infatti una produzione remunerativa dell'olio da oliveti secolari assicura che l'agricoltore continui la sua opera di manutenzione e gestione degli uliveti, garantendo così al contempo lunga vita al paesaggio caratterizzato dagli uliveti millenari;
- la tracciabilità dell'olio extravergine di oliva ottenuto da piante della cultivar Ogliarola salentina che si identifica con gli olivi monumentali;
- il mantenimento e la corretta gestione dell'oliveto tradizionale con interventi conservativi del suolo e della biodiversità;
- lo sviluppo locale basato sulla legalità nella gestione imprenditoriale dell'azienda agricola, sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sulla convivenza civile e sulla giustizia sociale.

Negli oliveti più antichi e suggestivi del Mediterraneo questi olivicoltori-custodi, riuniti a costituire la Comunità, hanno deciso di mettere insieme la loro professionalità, la storia delle masserie, le tradizioni e gli usi locali per tutelare il paesaggio agrario e la biodiversità, attraverso l'agricoltura biologica e la legalità.

Punti di forza

- contesto paesaggistico di grande pregio e dalla grande attrattività turistica
- realtà territoriale con buone capacità imprenditoriali nel settore dell'ospitalità rurale e della ristorazione tipica
- adozione di scelte imprenditoriali aventi il valore aggiunto della legalità, della sostenibilità, della tutela della biodiversità e del paesaggio agrario

Punti di debolezza

- operatori che dispongono di realtà aziendali già fortemente posizionate sul mercato, dotate di forte competitività e poco inclini alla cooperazione
- mancanza di un marchio collettivo che identifichi una realtà territoriale fortemente connessa con la presenza di oliveti monumentali

Box 4 – La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree naturali protette della Puglia

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree naturali protette della Puglia

La Regione Puglia - Servizio Ecologia ha coinvolto 7 Parchi regionali pugliesi per l'attuazione della Carta Europea del Turismo sostenibile nelle Aree Protette (CETS). La CETS è una certificazione di processo, che intende applicare i principi dello sviluppo sostenibile con il pieno coinvolgimento della comunità locale e degli operatori economici, in primo luogo quelli turistici, e definire insieme delle strategie e delle azioni volte ad una corretta tutela, valorizzazione nonché fruizione consapevole delle risorse naturali e paesaggistiche, per i quali sono stati istituiti i Parchi e le Riserve regionali. Le aree naturali protette istituite ai sensi della LR 19/97 e coinvolte in questo progetto sono: il Parco Regionale *Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase, Litorale di Ugento, Isola di S. Andrea-Litorale di Punta Pizzo, Porto Selvaggio e Palude del Capitano, Palude del Conte e Duna Costiera-Porto Cesareo, Bosco e Paludi di Raucio*.

La CETS è coordinata da Europarc Federation (la rete delle aree protette europee), che, col supporto di Federparchi, gestisce la procedura di conferimento della Carta. Attraverso la Carta Europea per il Turismo Sostenibile i vari attori operanti nell'area naturale protetta si impegnano ad attuare una strategia locale per realizzare una "*forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette*". L'attività ha preso avvio nel luglio 2010 e si concluderà a Dicembre 2011 con il rilascio della certificazione da parte di Europarc Federation.

Per l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile è necessaria una diagnosi approfondita dei punti di forza, dei bisogni, delle aspettative e, contestualmente di avviare un'attività di concertazione e di interazione fra le attività turistiche e gli altri settori del territorio attraverso l'organizzazione di *Forum e Tavoli di lavoro*. Il processo di adesione prevede l'elaborazione di una *Strategia condivisa* e di un *Piano di Azione* da attuare ed ha le caratteristiche di un sistema di gestione e controllo, teso al miglioramento continuo. Questa duplice natura rappresenta la peculiarità della Carta, che non è solo un documento d'intenti ma uno strumento di concreta valorizzazione del territorio, funzionale a migliorare la condizione della comunità locale. La CETS è suddivisa in diverse fasi finalizzate a generare modelli di turismo sostenibile per l'area protetta, per imprese turistiche locali situate all'interno o vicino l'area protetta e per i tour operator operanti nell'area protetta.

Una volta ottenuta la Carta, l'area protetta deve mettere in pratica il Piano d'Azione, in stretta collaborazione con i Forum. La Carta ha validità di cinque anni ed è rinnovabile.

In **Europa**, 77 aree protette in nove paesi hanno ottenuto la Carta. In **Italia** i Parchi certificati sono 7 tra cui il Parco Nazionale Monti Sibillini, il Parco Naturale Alpi Marittime, il Parco Naturale Adamello Brenta, il Parco Regionale dell'Adamello, le Aree Protette delle Alpi Lepontine, il Sistema Aree Protette dell'Oltrepò Mantovano, il Parco Naturale Alto Garda Bresciano.

Punti di forza

- contesto paesaggistico e naturale di grande pregio e dalle grandi capacità di attrazione turistica
- elevata qualità e tipicità delle produzioni agroalimentari

Punti di debolezza

- mancanza di disponibilità economiche per attuare con continuità politiche di tutela e conservazione degli habitat naturali e di sviluppo locale sostenibili che integrino le risorse naturali e paesaggistiche con le attività produttive connesse con l'agricoltura ed i servizi turistici
- mancanza di strutture tecniche dedite con continuità alla gestione del progetto

3. GLI OLIVETI SECOLARI DI TORRE GUACETO: INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

Dopo aver esaminato nel precedente capitolo alcune esperienze di governance che hanno avuto luogo in diverse aree protette pugliesi e che si sono espletate o nell'ambito di progetti specifici (come i Bio-itinerari di Biogargano, l'Oro del parco di Torre Guaceto) oppure attraverso la costituzione di associazioni composte da soggetti che operano sul territorio, come nel caso delle "Comunità", passiamo quindi alla disamina del caso specifico della Riserva di Torre Guaceto.

L'obiettivo è quello di evidenziare come la tutela del paesaggio agrario dell'oliveto secolare e l'attuazione di pratiche agricole che sostengano la biodiversità, la competitività della conduzione sostenibile degli oliveti secolari, può realizzarsi solo se si è in grado di valorizzare le componenti materiali e immateriali che concorrono a caratterizzare in maniera esclusiva l'offerta del prodotto olio e dell'intero territorio. A tal fine occorre organizzare tutte le forze di cui il territorio può disporre, coinvolgendo i vari attori a diverso titolo interessati, e adottare le giuste iniziative di marketing di prodotto e di territorio per raggiungere i mercati nazionali ed internazionali.

La tutela degli oliveti secolari da parte della comunità locale potrà avvenire solo se ci saranno le possibilità di assicurare alle imprese olivicole un riscontro economico soddisfacente. Solo su questa sfida si potrà avere il consenso di tutti per concretizzare quell'idea che coniughi cultura ed economia, paesaggio ed occupazione, storia e opportunità future.

Un ruolo fondamentale può essere svolto dalle **pubbliche amministrazioni**. Ad esempio quella **regionale** che vede nell'olivo l'elemento rappresentativo indiscusso della Puglia, promuovendo in tutti gli eventi, le fiere, le manifestazioni in Italia e all'estero il paesaggio olivetato di Puglia, attraverso il suo prodotto principe, ossia l'olio con la menzione speciale "*da oliveti secolari di Puglia*", quindi una forte campagna di marketing territoriale e di prodotto operata dalla Regione Puglia in tutte le sedi opportune. A questo proposito occorre considerare che la L.R. 14/2007 pur essendo stata innovativa e propositiva sul fronte della tutela, ancora non ha dimostrato i suoi effetti positivi in termini di promozione dell'olio con la menzione speciale "*da oliveti secolari di Puglia*". Ad oggi, infatti, vi sono solo iniziative di commercializzazione dell'olio con questa dicitura che sono state realizzate autonomamente da imprenditori che hanno voluto attuare in proprio gli elementi propositivi contenuti nella legge e che la Regione non ha ancora messo in atto in maniera forte ed autorevole.

Occorre costituire una sorta di **partenariato** tra tutti i soggetti coinvolti direttamente (olivicoltori, associazioni olivicole, cooperative olearie) o indirettamente (enti locali, agenzie di sviluppo locale, GAL, istituti di credito locale, operatori turistici, ristoratori) con il paesaggio degli oliveti secolari per lavorare insieme per un progetto che veda coinvolto il territorio omogeneo degli oliveti plurisecolari.

Attraverso il PSSEA si è visto come negli ultimi anni tante iniziative sono state realizzate nel comprensorio degli oliveti secolari a dimostrazione dell'accresciuta consapevolezza degli imprenditori e della comunità locale circa la straordinaria ricchezza del patrimonio storico, naturalistico e paesaggistico in cui vive ed opera.

Occorre che gli olivicoltori e quei settori della pubblica amministrazione che gestiscono le politiche agricole a livello comunitario, nazionale, regionale e comunale **dialoghino e si confrontino con gli altri soggetti pubblici e privati** impegnati nei diversi settori economici, culturali, ambientali e del mondo della ricerca che a vario titolo sono interessati al tema sia per informarli sui problemi connessi con la tutela e la gestione di questo incommensurabile patrimonio rurale, sia per ricevere contributi di idee e di soluzioni per la migliore valorizzazione possibile del paesaggio degli oliveti secolari.

Attraverso il PSSEA si è evidenziato come agli attori interessati o potenzialmente interessati dall'attuazione di varie azioni utili all'attuazione di un Piano di valorizzazione socio-economica e ambientale degli oliveti secolari della Riserva di Torre siano tanti, a dimostrazione che la questione "oliveti secolari" non riguarda esclusivamente gli olivicoltori ma una molteplicità di soggetti legati tra loro da una rete di relazioni (Figura 1).

Tali attori sono stati suddivisi in diversi livelli (Tabella 1):

- livello locale legato all'attività agricola;
- livello sovra locale;
- livello cooperante extra-agricolo.

Tabella 1 - Lista degli stakeholders coinvolti

Grado di relazione con il sistema degli oliveti secolari di Torre Guaceto	Attori
Livello locale legato all'attività agricola	Ente Parco; Olivicoltori; Enti locali (Provincia, Comuni); Gruppi di Azione Locale; Centri di Esperienza e Centri di Educazione Ambientale; Maestranze di potature; Vivaisti; Frantoiani; Coop Riforma Fondiaria; Sansifici; Associazioni olivicole; Associazioni agrituristiche.
Livello sovra locale	Regione Puglia; IAMB; APT; Ferrovie dello Stato; ANAS; STP; Aeroporti di Puglia; ATO; AQP
Livello cooperante extragricolo	Cooperative erogatrici di servizi turistici ed escursionistici; Enti di certificazione dell'agricoltura biologica; Punti vendita prodotti bio; Gruppi di distribuzione dei prodotti da agricoltura biologica; Strutture turistico-ricettive; Tour operator/Agenzie Viaggio; Agenzie formative; Istituti di formazione e ricerca (Università, IAMB, ARPA, ...); Scuole del territorio (Istituto Tecnico Agrario, Istituto Alberghiero, Licei, ..); Scuole primarie; Istituti di credito; Produttori di caldaie; Ristoratori; Agriturismi; Titolari di masserie storiche e frantoi ipogei; Associazioni ambientaliste; Associazioni culturali; Associazioni artigiane; Associazioni agricoltori biologici; Associazioni gastronomiche.



Figura 1 – Livelli dei soggetti coinvolti nel modello di governance (Calabrese e Ladisa, 2011)

3.1 ANALISI DEI BISOGNI DEGLI STAKEHOLDERS

Il processo conoscitivo necessario per la redazione del PSSEA è stato realizzato attraverso la ricognizione delle potenzialità e delle criticità degli oliveti secolari della Riserva di Torre Guaceto. A tal fine si è proceduto con **l'ascolto della popolazione** per identificare i bisogni. Ciò è avvenuto mediante **interviste agli stakeholders** (del settore olivicolo-oleario, dell'Università, della formazione, del Consorzio di tutela della DOP Collina di Brindisi, dei Parchi e Riserve Naturali, delle Pubbliche Amministrazioni) per definire i criteri di gestione sostenibile negli oliveti secolari della Riserva di Torre Guaceto e sono stati organizzati appositi incontri nell'ambito del progetto Life+ Cent.Oli.Med. presso l'IISS Agrario "Pantanelli" (Ostuni, 29/12/2009).

La ricognizione dei bisogni è avvenuta anche attraverso l'esame:

- delle iniziative realizzate negli ultimi anni dal Consorzio di Gestione della Riserva Naturale;
- dagli esiti dei vari progetti pilota messi in campo dall'Ente di Gestione della Riserva relativi alla promozione e valorizzazione degli oliveti secolari;
- dai percorsi partecipativi con la comunità locale e dal confronto con gli stakeholders locali, attivati negli ultimi anni dal Consorzio di Gestione della Riserva Naturale di Torre Guaceto e recentemente sviluppati con il progetto LIFE+ Cent.Oli.Med. nell'ambito delle Azioni A5-A6 "Linee-Guida per l'aumento e la conservazione della biodiversità" nelle aree target di Torre Guaceto e di Voukolies (Chania, Grecia).

Il confronto con gli stakeholders, che ha avuto luogo nell'ambito del progetto Cent.Oli.Med. è stato articolato nelle seguenti fasi:

1. selezione dei potenziali stakeholders nelle aree target attraverso un'analisi volta ad individuare quei soggetti direttamente e/o indirettamente coinvolti/influenzati dalla gestione degli oliveti secolari, con riguardo alle differenti dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale, istituzionale) alle quali tali attori fanno riferimento;

2. somministrazione di un questionario dettagliato (SHs Rapid Appraisal), volto ad evidenziare il livello di attenzione rispetto il problema della gestione degli oliveti secolari, i valori ad essi riconosciuti, le minacce percepite ed i principali obiettivi per la gestione di tali aree, per ciascuna delle dimensioni della sostenibilità;
3. definizione, nel corso di una serie di incontri con gli stakeholders individuati e/o con un pubblico più vasto, di obiettivi e delle azioni concrete ad essi collegate, di cui tenere conto nel PSSEA degli oliveti secolari.

Tabella 2 - Lista degli stakeholders a cui è stato somministrato il questionario

Ambito o settore di riferimento	Stakeholders
Riserva di Torre Guaceto	Direttore Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto
Aziende Olivicole	Aziende Agricole Vallone – Serranova Carovigno
Frantoi oleari	Presidente Frantoio Cooperativo Coltivatori Diretti Produttori - Ostuni Presidente Frantoio Cooperativo De Laurentiis - Ostuni Direttore Frantoio Cooperativo Riforma Fondiaria Serranova Frantoio Oleario Umberto Cavallo – Carovigno
Consorzi di tutela e valorizzazione	Presidente Consorzio DOP Collina di Brindisi
Regione Puglia	Componenti Commissione Alberi Monumentali Regione Puglia Funzionario Assessorato Ecologia Ufficio Parchi e Riserve Regione Puglia Dirigente Assessorato Agricoltura Regione Puglia
Agenzie di Sviluppo	Presidente del GAL Alto Salento
Associazioni ambientaliste	Presidente Italia Nostra Puglia Presidente Legambiente Puglia Responsabile Associazione Ambientalista LIPU Brindisi
Associazioni culturali	Responsabile progetto trulli-mare su oliveti secolari Rotary club
Associazioni agricoltori	Presidente AIAB Puglia Responsabile progetto Reg. CE 867/08 Consorzio Salentino Olivicoltori
Associazioni gastronomiche	Responsabile Condotta Slow food Alto Salento
Università – Istituti di ricerca	Facoltà di Agraria Istituto Arboricoltura - Università degli Studi di Bari
Istituti scolastici	Istituto Tecnico Agrario “Pantanelli” – Ostuni
Organismi di controllo	Comandante Corpo Forestale Provincia di Brindisi
Servizi turistici	Presidente Coop. Thalassia
Servizi educativi	Responsabile Centro di Esperienza di Torre Guaceto
Vendita prodotti bio	Titolare punto vendita Bio La Bottega di Naturalia
Istituto di Credito	Componente CdA BCC Ostuni – Carovigno

Tabella 3 - Lista preliminare degli obiettivi per le dimensioni di sostenibilità

Dimensioni della sostenibilità	Obiettivi
Sociale	1. aumentare le opportunità di occupazione per le popolazioni locali
	2. mantenere o recuperare I valori storico-culturali degli oliveti secolari
Economica	1. promuovere l'economia locale
	2. garantire un'equa compensazione agli agricoltori quali "custodi" di saperi tradizionali
Ambientale	1. proteggere la biodiversità
	2. proteggere le funzioni fisiche ed ecologiche del paesaggio
Istituzionale	1. assicurare supporto istituzionale e finanziario per la gestione delle aree con oliveti secolari
	2. garantire lo sviluppo e l'applicazione efficace di piani di gestione per gli oliveti secolari

Quest'analisi ha portato alla predisposizione di un quadro chiaro da cui emerge la strategia di sviluppo ipotizzata nel presente lavoro, nonché gli obiettivi e le azioni da attuare negli oliveti secolari della Riserva di Torre Guaceto, che sono stati raggruppati nei seguenti temi:

- I. Il rapporto degli oliveti secolari con il sistema ecologico naturale
- II. Il sistema di fruizione
- III. L'educazione ambientale e alimentare
- IV. La conduzione agronomica degli oliveti secolari a sostegno della biodiversità
- V. Il turismo sostenibile
- VI. La promozione, il marketing territoriale e di prodotto
- VII. Il monitoraggio

Rapporto tra criticità e stakeholders individuati dal PSSEA

Le criticità individuate per gli oliveti secolari della Riserva, già articolate nel PSSEA per tematismi, sono state messe in relazione agli attori, coinvolti a vario titolo con il sistema degli oliveti secolari di Torre Guaceto così come di seguito rappresentate.

Tabella 4 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

I. Il rapporto degli uliveti secolari con il sistema ecologico e naturale	
Attori coinvolti	Criticità
Ente Parco Olivicoltori ANAS Provincia Associazioni olivicole Enti di certificazione dell'agricoltura biologica Associazioni agricoltori biologici Istituti di ricerca (Università, IAMB, ...) Vivaisti Punti vendita prodotti bio	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di specie arboree e arbustive esotiche (acacie, eucalipti, ecc.), estranee all'ambiente rurale lungo i bordi delle strade rurali con compromissione del paesaggio agrario tradizionale • Diffuso impiego di diserbanti chimici impiegati su tutta la superficie olivetata anche se non interessata dalla presenza di ulivi • Assenza di elementi naturali di connessione tra le aree naturali e quelle agricole che forniscano rifugio alla fauna selvatica e consentano un loro agevole spostamento tutto il territorio della Riserva • Presenza della SS 379 a scorrimento veloce, che interseca longitudinalmente l'intera Riserva, separando le aree agricole con quelle naturalistiche della Riserva

Tabella 5 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

II. Il sistema della fruizione	
Attori coinvolti	Criticità
Ferrovie dello Stato STP Coop di servizi, turistici ed escursionistici Scuole Centri di Educazione Ambientale Frantoi oleari Olivicoltori Tour operator Strutture turistico-ricettive	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di collegamenti nella Riserva per garantire gli spostamenti dalla costa verso le aree agricole interne ed il borgo di Serranova • Stazione ferroviaria di Serranova inserita nel contesto degli uliveti secolari al momento inattiva mentre potrebbe garantire un accesso sostenibile (treno+bici) nelle aree agricole e naturali della Riserva • Scarsa conoscenza delle aree agricole e delle materie prime in esse prodotte (es: olio degli uliveti secolari) da parte dei numerosissimi turisti che frequentano nel periodo estivo le spiagge della Riserva • Forte congestione del traffico automobilistico nel periodo estivo lungo la strade che conducono al mare • Incompleto sistema di mobilità lenta (ippovie, itinerari ciclabili e pedonali attrezzati) nelle aree agricole degli uliveti secolari della Riserva • Mancanza di iniziative di sensibilizzazione alla ciclabilità e alla mobilità sostenibile attraverso le aree agricole interne • Insufficienti iniziative di fruizione (programma di escursioni, visite guidate, ecc.) negli uliveti della Riserva durante i periodi dell'anno diversi da quelli estivi • Presenza di un diffuso patrimonio edilizio rurale in stato di abbandono o forte degrado

Tabella 6 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

III. L'educazione ambientale e alimentare	
Attori coinvolti	Criticità
Centro di Esperienza Centro di Educazione Ambientale Centri di Ricerca (Facoltà di Agraria, IAMB, ...) Olivicoltori Agenzie formative Maestranze di potature Associazioni olivicoltori Regione Puglia Associazioni agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa consapevolezza da parte degli operatori agricoli e delle comunità locali sulle conseguenze ambientali dovute ad un eccessivo sfruttamento agricolo dei suoli (mancanza di rotazioni, eccessivo impiego di concimi chimici e pesticidi) sulle acque di falda e sulla zona umida • Mancanza di assistenza tecnica agli agricoltori per conoscere le modalità di accesso a sistemi di incentivi per la certificazione e valorizzazione delle produzioni agricole sostenibili • Scarsa conoscenza da parte dei produttori delle modalità di gestione degli uliveti secolari per il miglioramento qualitativo delle produzioni e per l'ottenimento di olii di

III. L'educazione ambientale e alimentare	
Attori coinvolti	Criticità
Gruppi di Azione Locale Ente Parco	qualità
Operatori turistici Ristoratori Associazioni gastronomiche Scuole del territorio (Istituto Tecnico Agrario, Istituto Alberghiero, Licei, ..) Ente Parco Scuole primarie Associazioni culturali Strutture turistico-ricettive Agriturismi Cooperative erogatrici di servizi escursionistici	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente consapevolezza della storia e della natura dei luoghi caratterizzati dalla presenza degli oliveti secolari • Scarsa conoscenza delle proprietà organolettiche dell'olio di oliva ottenuto dalla cultivar <i>Ogliarola salentina</i> (che si identifica con gli oliveti secolari) da parte dei consumatori

Tabella 7 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

IV. La conduzione agronomica degli oliveti secolari a sostegno della biodiversità	
Attori coinvolti	Criticità
Ente Parco Strutture di formazione e ricerca (Università, IAMB, ...) Olivicoltori Regione Puglia GAL Coop Riforma Fondiaria Associazioni olivicole	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusa pratica del diserbo chimico totale sull'intero appezzamento al fine di contrastare lo sviluppo della vegetazione spontanea con conseguente perdita della copertura erbacea del suolo, forte compattamento dello stesso e innesco di fenomeni erosivi per ruscellamento delle acque meteoriche • Impiego di prodotti chimici di sintesi per il controllo delle maggiori patologie dell'olivo • Diffusa pratica della raccolta delle olive da terra con compattamento del suolo per agevolare la raccolta delle olive con l'impiego di scope • Rinfittimento degli oliveti secolari con giovani piante appartenenti a varietà extraregionali con conseguente alterazione del paesaggio olivetato secolare • Impianti irrigui aerei con una fitta rete di tubi che passano da una chioma all'altra squalificando il paesaggio olivetato • Rischio di abbandono della coltivazione degli oliveti con eccessivo sviluppo della vegetazione erbacea e conseguente rischio di incendi nei periodi dell'anno a maggior rischio • Nelle aree agricole (seminativi) contermini agli oliveti secolari agricoltura intensiva: <ul style="list-style-type: none"> ○ scarso ricorso alle rotazioni, eccessivo impiego di concimi chimici e pesticidi e depauperamento della sostanza organica nel suolo, salinizzazione della falda per eccessivo emungimento di acqua dal sottosuolo per scopi irrigui con conseguente risalita del cuneo salino che condiziona la composizione floristica della zona umida ○ bruciatura delle stoppie, con rischio di incendi e disturbo della fase di riproduzione di alcune specie faunistiche ○ assenza di componenti naturali di connessione che consentano il rifugio e lo spostamento della fauna in tutto il territorio della Riserva
Coop Riforma Fondiaria Contoterrzisti Olivicoltori Ente Parco	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata superficie delle aziende olivicole della Riserva tale da non consentire una pur minima dotazione di macchine e attrezzature per eseguire le normali operazioni colturali dell'oliveto • Elevati costi di gestione (raccolta, potatura, controllo della vegetazione erbacea) dell'oliveto secolare
Regione Puglia Ente Parco Olivicoltori Ristoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata dimensione delle aziende olivicole per garantirne una pur minima organizzazione per la trasformazione e confezionamento • Insufficienti iniziative di trasformazione e confezionamento dell'olio dei secolari con la menzione speciale "da oliveti secolari di Puglia" ai sensi della L.R. 14/06

IV. La conduzione agronomica degli oliveti secolari a sostegno della biodiversità	
Attori coinvolti	Criticità
Operatori turistici Gruppi di distribuzione dei prodotti biologici Istituti di credito Provincia ed Enti locali Associazioni artigiani Sansifici Produttori di caldaie	<ul style="list-style-type: none"> • Inconsistente multifunzionalità delle aziende agricole dell'area (agriturismo, promozione e vendita di prodotti aziendali, masserie didattiche, visite guidate in azienda ecc.) • Patrimonio edilizio esistente (case rurali) in precarie condizioni nelle aree agricole
ATO Ente Parco Olivicoltori Comune	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono indiscriminato di rifiuti con elementi detrattori di paesaggio

Tabella 8 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

V. La promozione, il marketing territoriale e di prodotto	
Attori coinvolti	Criticità
Regione Puglia Ente Parco Olivicoltori Cooperative che erogano servizi escursionistici APT Aeroporti di Puglia Ristoratori Operatori turistici Agriturismi Titolari di masserie storiche e frantoi ipogei Associazioni culturali Enti locali	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa promozione e conoscenza dell'olio ottenuto dagli oliveti secolari • Mancanza di informazione sul paesaggio agrario degli olivi secolari e sulle qualità organolettiche dell'olio dei secolari

Tabella 9 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

VI. Il turismo sostenibile	
Attori coinvolti	Criticità
Associazioni agrituristiche Regione Puglia Istituti scolastici Operatori turistici Associazioni ambientaliste	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di strutture recettive rurali nei pressi della Riserva (a Serranova o nelle contrade rurali) • Scarsa diversificazione della ricettività turistica • Aziende agricole con limitata multifunzionalità (agriturismo, vendita di prodotti aziendali, ecc.) • Patrimonio edilizio esistente (case rurali) in precarie condizioni
Associazioni culturali Olivicoltori Operatori turistici Associazioni ambientaliste Tour operator Associazioni gastronomiche	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva dipendenza del settore dal turismo balneare • Scarsa e disomogenea qualità dell'offerta turistica • Insufficiente promozione del territorio rurale a fini turistici • Assenza di collaborazione con tour operator e agenzie viaggio di in coming

Tabella 10 - Lista delle criticità individuate per ciascun tematismo

VII. Il monitoraggio	
Attori coinvolti	Criticità
Ente Parco Istituti di ricerca (Università, IAMB, ARPA, ...)	<ul style="list-style-type: none"> Insufficiente attività di monitoraggio del livello di biodiversità delle aree rurali della Riserva con particolare riferimento agli oliveti secolari

3.2 ANALISI DELLE ATTUALI FORME DI PARTECIPAZIONE

Nella Riserva di Torre Guaceto e nella piana olivetata limitrofa diverse iniziative sono state messe in atto negli ultimi anni da parte di imprenditori, organizzazioni collettive, istituzioni scolastiche ed enti locali con il fine di tutelare e valorizzare gli oliveti monumentali e l'olio extravergine da loro prodotto (la Riserva di Torre Guaceto è coinvolta in molti di questi progetti quale soggetto promotore o in quanto coinvolto territorialmente). Queste iniziative rappresentano delle buone pratiche da diffondere, trasferire e soprattutto da mettere a sistema.

Nel comprensorio è presente già una DOP denominata "*Collina di Brindisi*" che prevede nel suo disciplinare di produzione che l'olio debba provenire per almeno il 75% da piante appartenenti alla cultivar *Ogliarola salentina* che si identifica con la pianta di olivo monumentale. Inoltre negli ultimi anni è stata realizzata una "*Strada dell'olio DOP Collina di Brindisi*" che mette insieme aziende olivicole, agrituristiche, frantoi oleari e centri storici in un primo tentativo di promuovere, in maniera univoca, prodotto e territorio attraverso la sua esplorazione con itinerari opportunamente segnalati. Il Dipartimento di Urbanistica del Politecnico di Bari negli anni passati ha promosso l'ipotesi di realizzare un *Parco Agrario* che tutelasse gli olivi secolari compresi nei territori di Monopoli, Fasano, Ostuni e Carovigno coinvolgendo, in iniziative di programmazione partecipata, imprenditori, associazioni, enti locali e istituti di ricerca.

Il primo progetto di impresa legato alla valorizzazione dell'olio degli oliveti secolari è stato il progetto "*Oro del Parco*" ottenuto dagli oliveti secolari della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto gestiti da una *Comunità di agricoltori biologici* dell'area naturale protetta. A ciò è seguita la realizzazione di una strada tematica nel territorio dell'Alto Salento che è quella del Parco Agrario degli Ulivi Secolari che mette insieme frantoi storici, piantate secolari, zone archeologiche, antichi tratti stradali. Con il varo della Legge Regionale n. 14 del 4 giugno 2007 sulla "*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*" le prime aziende olivicole hanno cominciato a produrre olio extravergine con la menzione speciale "*da oliveti secolari di Puglia*". In seguito al fatto che il mercato ha premiato questa iniziativa altre aziende hanno deciso di mettersi insieme e costituire una *Comunità degli oliveti monumentali di Puglia*.

Tabella 11 - Quadro delle iniziative di tutela e valorizzazione degli oliveti secolari di Torre Guaceto attraverso progetti a carattere territoriale e collettivo

Denominazione progetto	Attori coinvolti	Obiettivi strategici	Azioni
Progetto “Oro del Parco”	Ente Parco; olivicoltori della Riserva; Frantoio Coop. Riforma Fondiaria Serranova; ICEA; Banca di Credito Cooperativo BCC di Ostuni; coop Tahalassia; Slow Food condotta Alto Salento	Aggregare gli agricoltori e gli altri attori della Riserva intorno alla tutela e valorizzazione dell’oliveto secolare e all’agricoltura biologica come elemento trainante e identificativo del territorio e dell’area naturale protetta.	Produzione di olio extravergine di oliva biologico degli oliveti secolari della Riserva commercializzato con il marchio collettivo Oro del Parco e con il logo della Riserva Naturale di Torre Guaceto.
Strada del Parco Agrario Degli Ulivi secolari dell’Alto Salento	GAL Alto Salento; Regione Puglia; Riserva di Torre Guaceto; aziende olivicole; frantoi oleari; masserie storiche e frantoi ipogei; associazioni di categoria	Fare sistema attorno agli oliveti secolari come elemento identificativo del comprensorio dell’Alto Salento e della regione dell’Idleb in Siria, attraverso la realizzazione di due percorsi tematici di valorizzazione integrata: la <i>Strada del Parco Agrario degli Ulivi secolari nell’Alto Salento</i> (Italia) e la <i>Strada dell’Olivo nell’Idleb region</i> (Siria).	Il progetto pilota ha prima censito gli elementi rappresentativi dell’area come gli oliveti secolari, le aree naturalistiche (Parchi e Riserve naturali), storico-culturali (insediamenti rupestri), archeologiche (dolmen, specchie, ...), le masserie e i frantoi ipogei, le aziende agrituristiche e di ospitalità rurale. In seguito sono stati individuati i percorsi già esistenti sul territorio e sono stati individuati gli itinerari tematici connessi agli ulivi secolari.
Progetto “Oro dei Giganti” della comunità di aziende olivicole biologiche gestori di oliveti secolari	Coop. Terre Puglia - Libera Terra Puglia; Scuola Agraria “E. Pantanelli” di Ostuni; masserie olivicole della piana tra Fasano, Ostuni e Carovigno; Giunti Editore; Alce Nero	Tutelare il paesaggio degli oliveti monumentali e le cultivar che si identificano con le piante secolari, tutelare la biodiversità presente negli oliveti secolari attraverso l’inerbimento controllato e il ricorso a metodi di agricoltura biologica, diffondere nelle imprese del territorio i valori della legalità, della convivenza civile e della giustizia sociale.	Produrre olio extravergine di oliva da agricoltura biologica dell’Istituto tecnico agrario Pantanelli di Ostuni con il marchio Libera Terra e la menzione speciale “ <i>da oliveti secolari di Puglia</i> ” della L. R. 14/2007. La scuola agrarie e la Coop. Sociale “Terre di Puglia - Libera Terra” hanno intrapreso un percorso imprenditoriale condiviso con altre aziende, che intende fare della tutela del paesaggio, della biodiversità e della legalità, il valore aggiunto delle produzioni olivicole-olearie.
Adesione di Enti locali alla tutela e valorizzazione degli oliveti secolari	Amministrazioni comunali di Ostuni, Francavilla F.na, Fasano, San Vito dei N.nni, Brindisi, Ceglie M.ca, Villa Castelli, San Michele S.no e Carovigno	Assicurare le condizioni minime per sostenere un sistema agro-ambientale, quello degli oliveti monumentali, che oggi rischia di perdere irrimediabilmente le sue valenze storico-culturali, ambientali e produttive a causa di una sensibile riduzione del reddito per le comunità agricole, che potrebbe tradursi nel loro abbandono.	Il confronto tra gli olivicoltori e gli interlocutori della politica, dell’economia e di chi promuove modelli di agricoltura sostenibile, ha prodotto delle proposte fatte proprie da 10 Enti locali per la tutela e valorizzazione dell’oliveto secolare nella dimensione: <ul style="list-style-type: none"> - ambientale, a difesa del clima e del territorio; - culturale, con la proposta del riconoscimento del paesaggio olivetato come Patrimonio UNESCO; - imprenditoriale, supportando la promozione dell’olio di oliva con la menzione speciale “<i>da oliveti secolari di Puglia</i>” ai sensi della L.R. 14 del 2007 <i>sulla tutela e valorizzazione del paesaggio degli oliveti monumentali di Puglia</i>.

Tabella 12 - Punti di forza/debolezza nel coinvolgimento degli stakeholders nelle iniziative di tutela e valorizzazione degli oliveti secolari di Torre Guaceto

Denominazione progetto	Punti di forza	Punti di debolezza
Progetto "Oro del Parco"	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di una strategia ben definita dell'Ente di Gestione che ha previsto il coinvolgimento degli agricoltori dell'area protetta in occasione della realizzazione di un progetto per la promozione di un marchio dei prodotti bio - capacità dell'Ente di Gestione a promuovere i servizi e i prodotti della Riserva associandole all'<i>appeal</i> dell'area protetta 	<ul style="list-style-type: none"> - nel prosieguo post-progetto, si registra una scarsa continuità nelle azioni di coinvolgimento e animazione degli operatori agricoli della Comunità, con conseguente progressiva riduzione del numero di agricoltori facenti parte della stessa - prevalenza degli imprenditori agricoli di medio-grande dimensione rispetto ai piccoli produttori con rischio di esclusione di questi ultimi dalla partecipazione e condivisione delle linee strategiche e delle azioni da intraprendere all'interno della Comunità
Strada del Parco Agrario Degli Ulivi secolari dell'Alto Salento	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di operatori agricoli e agrituristici con esperienze imprenditoriali consolidate nella promozione delle valenze storico-culturali e paesaggistiche connesse con gli oliveti secolari - esperienze positive di filiera corta chiusa a livello aziendale con la trasformazione e confezionamento dell'olio extravergine 	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento degli operatori finalizzato all'attuazione del progetto avente una sua scadenza temporale con la conseguenza dispersione del valore aggiunto dell'aggregazione -
Progetto "Oro dei Giganti" della comunità di aziende olivicole biologiche gestori di oliveti secolari	<ul style="list-style-type: none"> - contesto paesaggistico e storico-culturale e ambientale di pregio dalla grande attrattività turistica - aggregazione di operatori che hanno inserito nelle proprie scelte imprenditoriali il valore aggiunto principi della legalità, della responsabilità civile, della divulgazione di modelli di agricoltura sostenibile e della tutela del paesaggio agrario) - realtà territoriale con buone capacità imprenditoriali nel settore dell'ospitalità rurale 	<ul style="list-style-type: none"> - operatori che dispongono di realtà aziendali già fortemente posizionate sul mercato, dotate di forte competitività e poco inclini alla cooperazione e condivisione e che producono e vendono senza rinunciare al proprio marchio aziendale - mancanza di un marchio collettivo che identifichi una realtà territoriale fortemente connessa con la presenza di oliveti monumentali
Adesione di Enti locali alla tutela e valorizzazione degli oliveti secolari	<ul style="list-style-type: none"> - conclamata disponibilità degli Enti locali ad avviare politiche di tutela e valorizzazione degli oliveti secolari attraverso piani di gestione sostenibili degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà da parte degli Enti Locali (per mancanza di personale con competenze specifiche) nel definire ed attuare strategie di lungo periodo atte a coinvolgere gli olivicoltori possessori di oliveti secolari e gli attori locali all'interno di progetti integrati di tutela e valorizzazione degli stessi

3.3 ANALISI DELLE ATTUALI FORME DI CONDIVISIONE DELLE DECISIONI

Gli attori presenti nella Riserva

Al momento nella Riserva di Torre Guaceto è presente una **Comunità di agricoltori biologici** costituitasi nel 2006 da parte degli olivicoltori coinvolti con l'avvio del progetto Oro del Parco, promosso dal Consorzio di Gestione nel 2005. La Comunità risulta composta da 9 olivicoltori proprietari di oliveti secolari inclusi nel perimetro della Riserva e condotti con metodi da agricoltura biologica. La nascita della Comunità è stata stimolata e promossa dal Consorzio di Gestione della Riserva con il fine di aggregare gli olivicoltori coinvolti nel progetto Oro del Parco ed avere un unico interlocutore che rappresenti le istanze dei diversi agricoltori e con il quale definire un maniera più agevole delle strategie condivise.

L'**associazione gastronomica Slow food (condotta Alto Salento)** opera nel comprensorio della Riserva e con il Consorzio di Gestione della Riserva presenta comunanza di vedute sia in merito alle strategie che alle azioni da attuare per promuovere le produzioni agricole dell'area protetta ottenute con metodi di agricoltura biologica. Slow food ha accompagnato i produttori bio della Riserva alla costituzione della Comunità che da statuto rientra nell'ambito delle *Comunità del cibo di Slow food*.

Un ruolo importante all'interno della Riserva è svolta dalla **coop. Thalassia** che opera da circa dieci anni, in pratica da quando è stato istituito il Consorzio di Gestione della Riserva, erogando servizi per la conoscenza e fruizione delle aree naturali del Parco. La coop. Thalassia composta da giovani con elevate competenze professionali (biologi, naturalisti, agronomi, forestali, ...) svolge attività di educazione e animazione ambientale, teatro in natura, organizzazione di rassegne teatrali, eventi e iniziative di comunicazione culturale e ambientale che prevedono il coinvolgimento degli agricoltori della Riserva e delle loro produzioni ottenute con metodi biologici. Inoltre la coop. possiede anche un paio di punti vendita di prodotti bio (Brindisi e Serranova).

La **Coop. Riforma Fondiaria di Serranova** oltre a ritirare le olive prodotte dai componenti della Comunità e a trasformarle, fornisce una serie di servizi (lavorazione del suolo, potatura degli alberi, raccolta delle olive) per la gestione degli oliveti secolari degli aderenti al progetto Oro del Parco.

I rapporti esistenti tra gli attori della Riserva

A ideare, definire e realizzare piani, progetti e qualsiasi singola iniziativa per la promozione del paesaggio agrario degli olivi secolari, oltre alla conoscenza e commercializzazione dei servizi (ambientali e culturali) e dei prodotti (in primis l'olio di oliva) che tale paesaggio è in grado di offrire è l'Ente Gestore della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto.

La Riserva sin dalle fasi di avvio del progetto ha organizzato numerosi incontri con gli operatori agricoli e non del Parco (ristoratori, cooperative che erogano servizi, associazioni ambientaliste e gastronomiche).

La Comunità degli agricoltori bio, la condotta locale di Slow food e la coop. Thalassia, svolgono in nome e per conto della Riserva numerose iniziative per la promozione delle produzioni bio delle aree agricole della Riserva, eventi teatrali e gastronomici, mercatini del bio, escursioni tra natura e conoscenza prodotti agricoli della Riserva, laboratori del gusto.

Anche se esistono rapporti di collaborazione tra gli altri attori del territorio (coop. Thalassia, Comunità produttori e Coop. Rif. Fondiaria), il rapporto che esiste tra ciascuno di essi e la Riserva è di tipo bilaterale rientrando in un modello di governance di tipo lineare, secondo il quale le politiche sono adottate dall'alto. Ciò è condizionato dal fatto che la Riserva definisce le politiche in quanto dispone

delle risorse economiche per l'attuazione delle stesse rivenenti dalla predisposizione e attuazione di molti progetti con l'impiego di fondi pubblici. Ancora non è stato attuato un modello di *governance* che veda gli attori locali su di uno livello paritario e che sempre in forma paritaria vengano concertate le strategie e le azioni di sviluppo in quanto si parte da un medesimo livello di responsabilizzazione e di assunzione di impieghi (sia sotto forma finanziaria che di disponibilità di competenze umane).

Si è osservato che, con il tempo, con il venir meno del supporto e controllo da parte del Consorzio di Gestione che ha caratterizzato la fase di start up della Comunità in occasione dell'attuazione del progetto collettivo Oro del Parco, sono venuti meno alcuni valori collettivi e territoriali all'interno della Comunità dei produttori bio.

La Comunità nel corso degli anni ha subito uno svuotamento con l'allontanamento degli agricoltori di piccole dimensioni, sono rimasti solo i produttori di maggiori dimensioni che presentano un'organizzazione aziendale che gli consente di operare senza la necessità di avvalersi di organizzazioni collettive o comunitarie che si basano sul rapporto mutualistico. La convenienza a rimanere dentro la Comunità consiste nel non perdere l'opportunità di utilizzare il Marchio collettivo Oro del Parco e la menzione del luogo di origine (Torre Guaceto) delle loro produzioni.

4. DEFINIZIONE DEL MODELLO DI GOVERNANCE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI OLIVETI SECOLARI DI TORRE GUACETO

In inglese il termine “Government” esprime il concetto di “governo in quanto istituzione”, quello di “Governance” si riferisce invece al concetto di “governo in quanto **attività**”; mentre lo studio del “Local Government” ha per oggetto le istituzioni del governo locale, lo studio della “Local Governance” ha per oggetto l’insieme delle **interazioni** che su scala locale **danno luogo a scelte di gestione**.

Pertanto la governance va inquadrata come un **processo di coordinamento di attori**, di gruppi sociali, di istituzioni per raggiungere degli **obiettivi propri, discussi e definiti collettivamente**. Questa accezione del termine rimanda a ciò che avviene per **costruire delle coalizioni e dei partenariati indirizzati a scopi specifici** [...]

(Fonte: Bagnasco A., Le Galès P. (1997) *Villes en Europe*, éditions La Decouverte, Paris)

Il concetto di *governance* nell’odierno scenario socioeconomico **ha subito delle evoluzioni** così come viene affermato nel libro bianco sulla *governance* della Commissione Europea del 2001, “*non è più possibile **garantire l’efficacia delle politiche** dell’Unione senza un maggior **coinvolgimento di tutti nella loro elaborazione, applicazione ed attuazione**, ciò significa che il modello lineare, secondo il quale le politiche sono adottate ed imposte dall’alto, deve essere sostituito con un circolo virtuoso, basato sul **feedback**, sulle **reti** e su una **partecipazione a tutti i livelli**, dalla definizione delle politiche fino alla loro attuazione*”.

Infatti il PSSEA è stato elaborato attraverso un processo partecipativo con gli attori delle comunità locali, e adesso per la sua attuazione sono stati coinvolti sempre gli attori della comunità che a diversi livelli svolgono un ruolo chiave per garantire l’efficacia della implementazione.

Ciò significa che le forme gerarchiche di *governance* che hanno predominato in molte aree delle attività umane vanno interamente capovolte.

Ciò detto, e trasponendo il tutto alla specifica situazione di Torre Guaceto, risulta subito evidente che la particolare caratteristica strutturale delle aziende olivicole ivi presenti, caratterizzate dalla prevalente presenza di aziende di piccole dimensioni, rappresenterà sempre un limite alla crescita di competitività fintanto che esse penseranno e agiranno come singole, anche se, negli anni, la Riserva ha attuato iniziative legate alla loro aggregazione, come nel caso del progetto Oro del Parco. Questo progetto è stato il primo tentativo promosso dal Consorzio di Gestione della Riserva di **indurre le aziende olivicole a pensare nell’ottica di una strategia di sistema territoriale**.

Ma oggi, avendo già fatto questo percorso, si è sentita forte l’esigenza di andare oltre e di attivare, sperimentare e sviluppare nuove funzioni della politica di sviluppo del territorio, che richiedano la messa a punto di meccanismi di *governance* dei sistemi locali di tipo nuovo. Nello specifico vi è l’esigenza di individuare, attraverso la *governance*, le **modalità di soluzione dei problemi di coordinamento tra gli attori economici del sistema, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo socioeconomico sostenibile** che la Riserva di Torre Guaceto, attraverso il PSSEA, si è data. Vale a dire: come garantire un **comportamento coordinato** dei diversi attori in modo da raggiungere il risultato aggregato desiderato e da raggiungerlo **senza dissipare risorse**. In altre parole stiamo

parlando di un coordinamento “relazionale”, o meglio ancora “interattivo”, perché il coordinamento si realizza attraverso una **dinamica interattiva tra gli elementi del sistema**.

La *governance interattiva* corrisponde all’attivazione e al governo di un *network* di coordinamento e di cooperazione finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi che può anche essere inteso come un *social communication network*, una rete di relazioni e comunicazioni sociali interattive. Tale *rete* si configura come composta da un numero di relazioni più elevato rispetto allo schema gerarchico.

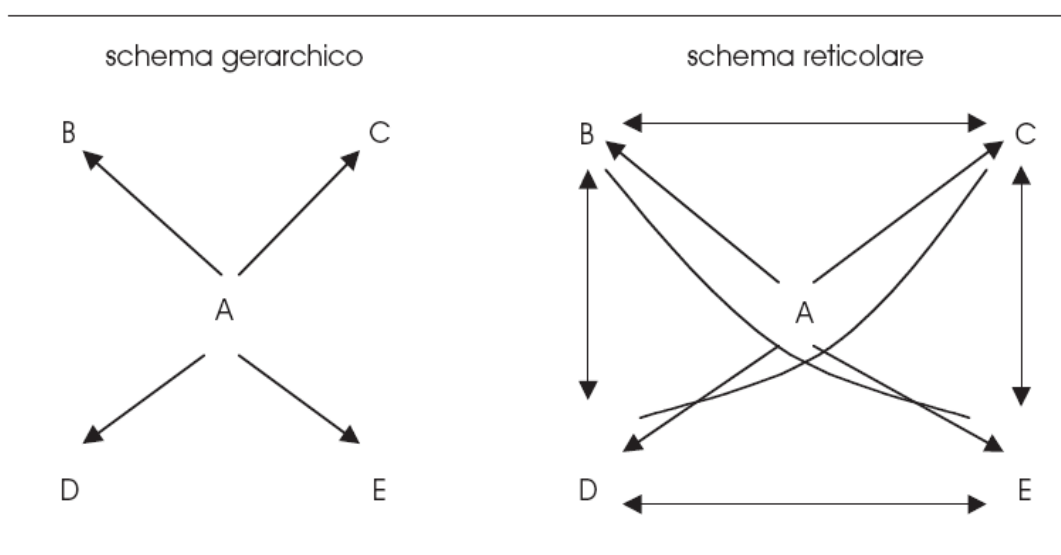


Figura 2 – Differenza nella rete delle relazioni tra lo schema gerarchico e quello reticolare

Una metodologia di *governance* reticolare così fondata dovrebbe caratterizzare l’organizzazione interattiva dei sistemi locali.

Occorre garantire alcune **condizioni “incentivanti”** nel processo di interazione attraverso cui si realizza la *governance* capace di coordinare i diversi soggetti. Tale forma di *governance* funziona nella misura in cui i **soggetti percepiscono un vantaggio** dalla loro partecipazione interattiva; **se tale percezione non ha luogo, la rete partecipativa si trasforma in una mera procedura formale priva di efficacia o addirittura in una costruzione burocratica di disturbo per i processi decisionali ed attuativi**.

Nel caso specifico di questo progetto, si ritiene che i vantaggi ascrivibili alla interazione e cooperazione tra soggetti, attraverso cui realizzare la *governance*, possano essere i seguenti – è fondamentale però porre concretamente le condizioni affinché queste condizioni incentivanti si realizzino:

- cooperazione volta all’obiettivo di utilizzare congiuntamente personale e mezzi;
- cooperazione strutturata e specializzata per l’esercizio di un insieme di servizi (per esempio, servizi raccolta e frangitura delle olive, assistenza tecnica per la difesa fitosanitaria, lavorazioni del terreno, potatura delle piante, ecc.);
- cooperazione volta alla realizzazione di singoli progetti e iniziative (per esempio, formazione di circuiti turistico-culturali comuni, integrazione dell’offerta di manifestazioni culturali; formazione e aggiornamento degli operatori agricoli e turistici ed enogastronomici, ecc.);

- cooperazione per rafforzare e migliorare l'azione amministrativa (utilizzo degli strumenti previsti dalla L.R. 14/07, Convenzioni, Consorzi per l'acquisto congiunto di forniture, ecc.);
- cooperazione per lo sviluppo locale (forme di collaborazione finalizzate alla progettazione e realizzazione di iniziative di sviluppo locale concepite come iniziative originali, quali, per esempio, la costituzione di gruppi di lavoro tematici, assistenza tecnica per le imprese, realizzazione di progetti a finanziamento locale, ecc).

Perché la rete partecipativa non si svuoti di efficacia devono essere assicurate alcune condizioni:

- **La garanzia del rispetto degli accordi e delle intese intercorse.** Obiettivi definiti, orizzonti temporali analiticamente specificati, regole decisionali fedelmente rispettate, obbligazioni chiaramente concordate, partecipazione ai risultati definita per ciascun soggetto sono requisiti essenziali; ma senza la certezza che gli impegni siano onorati e che i tempi concordati siano rispettati, il coinvolgimento dei soggetti viene svuotato di significato e si aprono varchi per comportamenti opportunistici.
- **L'esistenza di concatenamenti istituzionali che assicurino il rispetto delle procedure concertative e negoziali.** Il rischio che le procedure interattive siano congegnate in maniera tale da consentire che il loro formale rispetto si accompagni ad una sostanziale elusione (come per esempio è avvenuto nello strumento dei Patti Territoriali) è sempre presente. Bisogna disegnare strumenti procedurali che impediscano o rendano difficile questa ipotesi, perché essa svuoterebbe di significato la partecipazione e quindi limiterebbe fortemente i vantaggi del coordinamento.
- **Il superamento del "teorema dell'impossibilità".** Sono possibili casi in cui conflitti di interesse e divergenze si rivelano non componibili con procedure negoziali e neanche con procedure di votazione a maggioranza. Se tali situazioni si presentassero frequentemente la *governance* interattiva giungerebbe ad incepparsi e di fatto la *network* degli agenti risulterebbe ingovernabile con tale modalità.
- Infine, c'è da considerare **il ruolo delle relazioni di fiducia**, della reputazione, delle norme sociali e delle abitudini, che possono essere più o meno favorevoli allo sviluppo di comportamenti concertativi e cooperativi.

Le forme giuridiche che tale cooperazione può assumere sono le più svariate: si va dalla costituzione di Consorzi, alla stipulazione di Convenzioni, dalla costituzione di Associazioni, alla creazione di società miste, alla istituzione di fondazioni, e così via. Esse vanno scelte sulla base degli obiettivi comuni in funzione dei quali si intende collaborare e sulla base dell'ambito territoriale di riferimento.

Come in ogni struttura organizzata a rete, l'efficienza dinamica si basa su un **appropriato equilibrio tra cooperazione e competizione tra gli elementi del sistema.**

L'individuazione dei soggetti coinvolti lascia tuttavia aperti due problemi di grande rilievo per la *governance* interattiva.

Il primo è quello delle **strutture istituzionali** attraverso cui il coordinamento verticale e orizzontale possa materializzarsi; il secondo è quello del **peso da attribuire ai diversi soggetti nei processi partecipativi** (per esempio, ai soggetti pubblici e ai soggetti privati, alle rappresentanze elettive e ai singoli portatori di interessi). Secondo la concezione della *governance reticolare*, l'insieme degli attori

sociali costituisce una rete interattiva di cui le istituzioni di governo regionale e locale, sono elementi costitutivi **al pari** degli altri attori, ma è pur vero che esse presentano caratteristiche particolari. La loro particolare dotazione di risorse finanziarie e di poteri sovra-ordinati pone il problema se la loro presenza nel territorio debba porsi in termini di **supporto, di stimolo, di coordinamento** della azione dei privati oppure di **concorrenza**. Paradossalmente, per ciò, considerare le istituzioni di governo al pari dei soggetti privati e attribuire loro ruoli e funzioni analoghi a quelli attribuiti ai privati potrebbe portare a smorzare, anziché a catalizzare, il ruolo e la dinamica degli operatori privati e della società civile. Non sempre questa possibilità viene tenuta presente e spesso il bilanciamento tra modalità di leader – catalizzatore e modalità di concorrente – generatore di spiazzamento rimane per il tipo di azione delle istituzioni di governo un problema non felicemente risolto.

L'altra questione concerne il **diverso peso** da attribuire, nelle sedi istituzionali di partecipazione alla definizione delle scelte strategiche per lo sviluppo locale e alla gestione integrata delle azioni di sviluppo, **alle diverse tipologie di soggetti**. In particolare appare rilevante la distinzione tra soggetti che hanno una responsabilità politica in quanto espressioni elettive di altri soggetti locali (per esempio, gli amministratori locali), soggetti che con altro titolo sono tuttavia da considerarsi come espressioni di rappresentanza di interessi (per esempio, organizzazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali) e soggetti che non si sa bene quanta rappresentanza di interessi esprimano (per esempio, associazioni culturali, associazioni religiose, onlus, altre espressioni della società civile). **Non c'è dubbio che nella governance interattiva tutti i soggetti debbano essere coinvolti, ma una mancata distinzione di ruoli e di pesi nei processi partecipativi potrebbe ostacolare** il raggiungimento del consenso oppure produrre scelte sbilanciate a sfavore della effettiva rappresentanza e in favore di contingenti e sproporzionati poteri di condizionamento o, peggio ancora, di ricatto.

4.1 LA GESTIONE DELLA GOVERNANCE

Come è noto la rete che costituisce il sistema di *governance* interattiva ha bisogno di “manutenzione”, che può essere chiamata, per così dire, “*governance* di secondo grado”. Sembrerebbe preferibile un’azione orientata a stimolare e a catalizzare la capacità auto-organizzativa dei soggetti, perché questo imprimerebbe al processo di costruzione una **dinamica endogena**, capace di mantenersi e di svilupparsi nel tempo. **Quando tali capacità auto-organizzative dei soggetti non sono totalmente assenti, il ruolo della autorità dovrebbe essere quello di esercitare una leadership, piuttosto che una funzione gerarchica, per sostenere, rafforzare ed orientare il processo di costruzione della rete. L’esercizio di leadership mira a trainare, o a supportare,** i soggetti locali nello sviluppo di gradi crescenti di partecipazione e di cooperazione nel quadro della *governance* territoriale di tipo reticolare, stimolando in essi e sostenendo quelle attività tese a risolvere i problemi.

In questa ottica, l’esercizio della leadership può concretamente assumere le seguenti funzioni:

- favorire i processi di auto-identificazione del “territori dello sviluppo”, cercando di farle emergere attraverso contributi di studio, e promozione di momenti di approfondimento comune;
- promuovere la definizione (e farsene garante) per via negoziale del contributo di ciascun soggetto alla rete di cooperazione, in modo che ciascun soggetto percepisca il “rendimento atteso” della partecipazione alla rete;
- operare come diffusore e moltiplicatore dell’informazione, utilizzando tutti gli strumenti in grado di far accrescere in tutti i soggetti la conoscenza del territorio, la conoscenza dei contenuti dei programmi regionali, del PSSEA e dei programmi di altri contesti territoriali vicini;
- svolgere un’attività di formazione, intesa non come trasmissione di nozioni, ma come accompagnamento dei soggetti in tutti i momenti delle relazioni cooperative e partecipative della *governance*, e utilizzando tutti gli strumenti utili a questo scopo, dall’assistenza tecnica alla diffusione di *best practices*, dalla elaborazione di modelli, all’uso di mezzi informatici, e così via. La finalità è quella di promuovere la formazione di tutte le capacità necessarie per realizzare una *governance* territoriale effettivamente interattiva e reticolare.

funzioni della leadership

livello di attuazione a Torre Guaceto

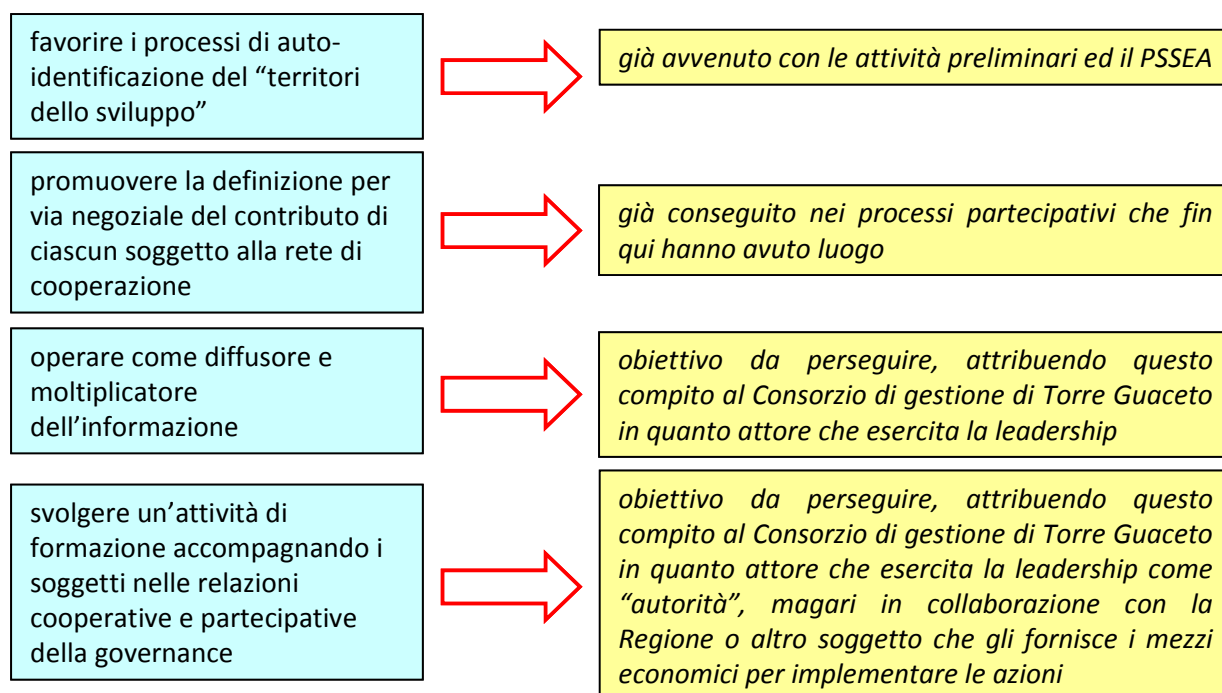
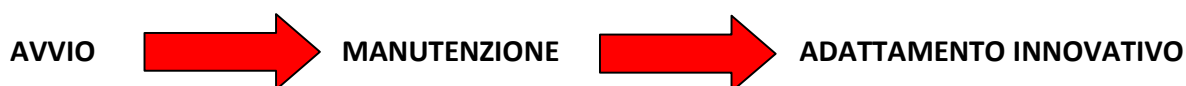


Figura 3 – Stati di attuazione in Torre Guaceto delle funzioni di leadership

Se queste sono le funzioni che l'**autorità** deve svolgere per l'avvio, altrettanta attenzione deve essere prestata alle altre due funzioni della "governance della governance", quella, per così dire, della "manutenzione" e quella dell'**adattamento innovativo**.



Il sistema relazionale tra gli attori può diventare obsoleto e inadeguato rispetto alla evoluzione degli scenari economici e dei rapporti di produzione. Ciò vale anche per la configurazione della *governance* territoriale, e comporta la necessità sia di **mettere a punto in continuazione i meccanismi interattivi** del sistema, sia di procedere ad **innovazioni** anche radicali quando queste si rendono necessarie. La messa a punto permanente fa parte del meccanismo di **auto-aggiustamento** della dinamica delle relazioni tra gli attori del sistema. Soggetti locali, attori della società civile che devono avere la capacità di riaggiustare in continuazione e di migliorare regole, ruoli e comportamenti **attraverso i quali interagiscono tra di loro e con i livelli sovra locali**. Questo è proprio l'aspetto evolutivo della *governance* legato al processo di apprendimento istituzionale; ma in questo processo è possibile attribuire ad un'autorità pubblica come il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto un **compito** particolarmente attivo di **stimolo e di leadership** nel controllo delle variabili relazionali.

La rete si mantiene operativa non solo se, nonostante i cambiamenti, tutti i soggetti continuano a percepire un vantaggio dalla interazione ma anche se **si mantiene congrua la distribuzione del rischio**

dei partecipanti e dei guadagni della cooperazione. Al contrario, può entrare in crisi se tutti i partner percepiscono un vantaggio nell'abbandonarla, oppure se anche solo alcuni partner avvertono questo vantaggio e altri no. Per queste ragioni è necessario che la rete possieda un carattere di flessibilità e di apertura che la renda adattabile alla evoluzione degli scenari, ed è necessario che il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto **svolga un ruolo di "manutentore" della rete.**

4.2 IL CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO COME AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE NEL MODELLO DI GOVERNANCE DEGLI OLIVETI SECOLARI DI TORRE GUACETO

L'individuazione di un adeguato modello di *governance* appare determinante preliminarmente per poter definire correttamente ruoli, funzioni e competenze dei "soggetti" coinvolti nelle "azioni" individuate dal PSSE. Si configura inoltre quale elemento necessario per poter efficacemente porre in essere tutte le menzionate azioni. L'idea fondante del modello di *governance* proposto è l'approccio partecipativo "a rete" tale da assicurare un costante flusso di informazioni e interrelazioni. Il network - pur nella circolarità delle informazioni - dovrebbe tuttavia essere articolato su più livelli gerarchici ed eventualmente per aree funzionali e/o specifici progetti.

In linea di principio si ritiene che il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, anche in collaborazione con altri soggetti (Regione Puglia, IAMB, Comune di Carovigno ...) debba ricoprire un ruolo "politico" e di indirizzo di fatto sovraordinato rispetto alla molteplicità di soggetti coinvolti.

Appare altresì necessaria, quanto meno in una prima fase, l'individuazione di un soggetto cui affidare una funzione di coordinamento, un soggetto cui sarà deputato il delicato compito di tenere le fila di tutte le articolate azioni (e relativi ulteriori adempimenti dalle stesse originati) che verranno poste in essere e che possa interloquire con il livello politico e tecnico, nonché tenere i rapporti con gli altri attori istituzionali (Regione, Comuni, etc.).

Un evidente vantaggio che s'intende perseguire tramite un siffatto modello è di non basare del tutto la realizzazione delle attività su una gerarchia di comando e controllo, ma di **privilegiare un attività di coordinamento**. Detto coordinamento potrà essere più proficuamente ottenuto tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. L'interazione basata sulla condivisione e l'utilizzo della tecnologia potrebbe portare alla genesi di un circuito virtuoso per l'attuazione, il monitoraggio ed il "miglioramento continuo" del modello di *governance*.

Ma vediamo nello specifico di questo modello di *governance*, quali possono essere i compiti del Consorzio di gestione di Torre Guaceto in qualità di agenzia di sviluppo locale "sostenibile". Il Consorzio di Torre Guaceto rappresenta la struttura adeguata per leggere "a tutto campo" i problemi dell'area territoriale su cui è competente per individuare i fabbisogni esistenti nella comunità locale (da parte delle imprese, delle famiglie e degli operatori pubblici), per censire le risorse disponibili sul territorio, per mobilitare gli attori locali nell'acquisizione della consapevolezza sui problemi e sugli obiettivi prioritari sui quali concentrare l'attenzione del progetto di sviluppo, per mobilitare risorse, per organizzare risposte coerenti ai problemi identificati. Questi compiti svolti dal Consorzio di Torre Guaceto sono tipici di un'Agenzia di sviluppo locale specializzata in modelli di sviluppo sostenibile. L'Agenzia di sviluppo locale è infatti orientata all'analisi delle opportunità territoriali e all'introduzione di progetti di sviluppo, al sostegno di nuove imprese, all'animazione e alla mobilitazione delle risorse locali e delle capacità imprenditoriali. Il ruolo dell'Agenzia di sviluppo è un ruolo complesso e articolato, che copre diverse funzioni: dalla ricerca, alla formazione, all'accompagnamento di iniziative

imprenditoriali (sia di singole imprese che di collettività di imprese), alla fornitura di servizi. L'attività di un'Agenzia è prevalentemente un'attività di raccordo e di costruzione di una rete di rapporti tra diverse imprese, diverse istituzioni e diverse competenze (anche di organizzazioni localizzate in altre aree). Svolge un'attività di promozione dello sviluppo, in particolar modo un'attività che consenta di avviare capacità progettuale a livello del sistema economico locale. Le iniziative che vengono promosse da un'Agenzia di sviluppo rappresentano, pertanto, interventi di tipo orizzontale, che riguardano prevalentemente attività di animazione e di accompagnamento. Il Consorzio di gestione di Torre Guaceto, così come un'agenzia di sviluppo locale, può svolgere il suo ruolo di animazione e accompagnamento alle iniziative di sostegno degli oliveti secolari presenti nella Riserva come "nodo" di collegamento dei fabbisogni dei diversi attori del territorio, per la messa in relazione delle competenze professionali ed esperienziali maturate dai diversi operatori che hanno a che fare con la gestione sostenibile degli oliveti secolari, come interfaccia tra domanda potenziale di servizi (e di competenze in genere) e l'offerta di servizi (e competenze), come antenna del cambiamento, come "finestra" sul mondo esterno.

L'obiettivo fondamentale di un'Agenzia di sviluppo locale è quello di percepire i fabbisogni diffusi tra gli operatori economici della comunità locale e aiutare ad individuare soluzioni perseguibili (cioè alla portata delle risorse umane e finanziarie del sistema locale), mobilitando le risorse disponibili a livello locale e le conoscenze e competenze esistenti all'esterno e che sono "veicolabili" in progetti di sviluppo locale. Così facendo, il Consorzio di gestione di Torre Guaceto raggiunge un obiettivo implicito che è la crescita della sua capacità di **interpretazione dei problemi locali** e della **capacità progettuale, attraverso l'implementazione delle proprie risorse umane**. Due sono, dunque, le questioni metodologiche da affrontare:

- la prima riguarda la capacità di entrare in relazione di fiducia con gli operatori locali per favorire l'esplicitazione dei fabbisogni che il mercato e i meccanismi operativi delle imprese non consentono di soddisfare;
- la seconda riguarda l'individuazione delle risorse disponibili a livello locale e non pienamente utilizzate.

Come il Consorzio di gestione di Torre Guaceto intende organizzare funzioni e fasi per perseguire l'obiettivo di una *governance* degli oliveti secolari in grado di generare un modello di sviluppo locale che faccia propria la tutela del paesaggio agrario e della biodiversità può essere così riassunto:

- individuazione delle risorse latenti, non utilizzate e non pienamente utilizzate, dal sistema economico locale, così come individuate dal PSSEA;
- procedura di ascolto degli operatori locali attraverso interviste-incontri con i vari operatori locali per comprendere i meccanismi di funzionamento dell'economia olivicola-olearia delle aree rurali della Riserva e individuare la rete di relazioni che esiste tra i vari operatori oltre che tra gli operatori e le istituzioni e associazioni locali, in questa fase gli operatori del Consorzio di gestione della Riserva devono stabilire un rapporto di fiducia reciproca con gli operatori economici e sociali locali;
- ricerca dei fabbisogni impliciti delle imprese olivicole ed erogatrici di servizi (e delle altre organizzazioni, compresa l'Amministrazione Pubblica) locali;
- individuazione delle competenze disponibili all'esterno dell'area e che potrebbero essere messe in relazione con la domanda potenziale locale;

- costruzione di un ruolo di interscambio (con una funzione di “integratore”/ mediatore) tra conoscenze e competenze tacite (radicate sul territorio e trasmissibili attraverso reti di relazioni e lavoro in comune) con le conoscenze e le competenze codificate;
- costruzione di una rete di raccordo tra operatori con problemi simili per favorire l’emergere di obiettivi condivisi da parte di più operatori;
- svolgere un ruolo di “catalizzatore” della capacità strategica del sistema locale, nel favorire l’emergere di soluzioni a problemi comuni al fine di poter attuare o agevolare l’attuazione delle diverse azioni previste dal PSSEA. Una volta avviato questo meccanismo di apprendimento per la *governance* degli oliveti secolari della Riserva di Torre Guaceto, il Consorzio di gestione può aiutare gli operatori locali ad individuare obiettivi strategici per il rafforzamento delle potenzialità di sviluppo dell’economia locale e per l’individuazione di un corretto posizionamento strategico del sistema locale nel contesto nazionale e internazionale. Per l’attuazione del PSSEA occorre costruire delle alleanze strategiche tra attori locali (imprese, organizzazioni pubbliche e private, società civile) per il raggiungimento dell’obiettivo prioritario di tutela e valorizzazione degli oliveti secolari.

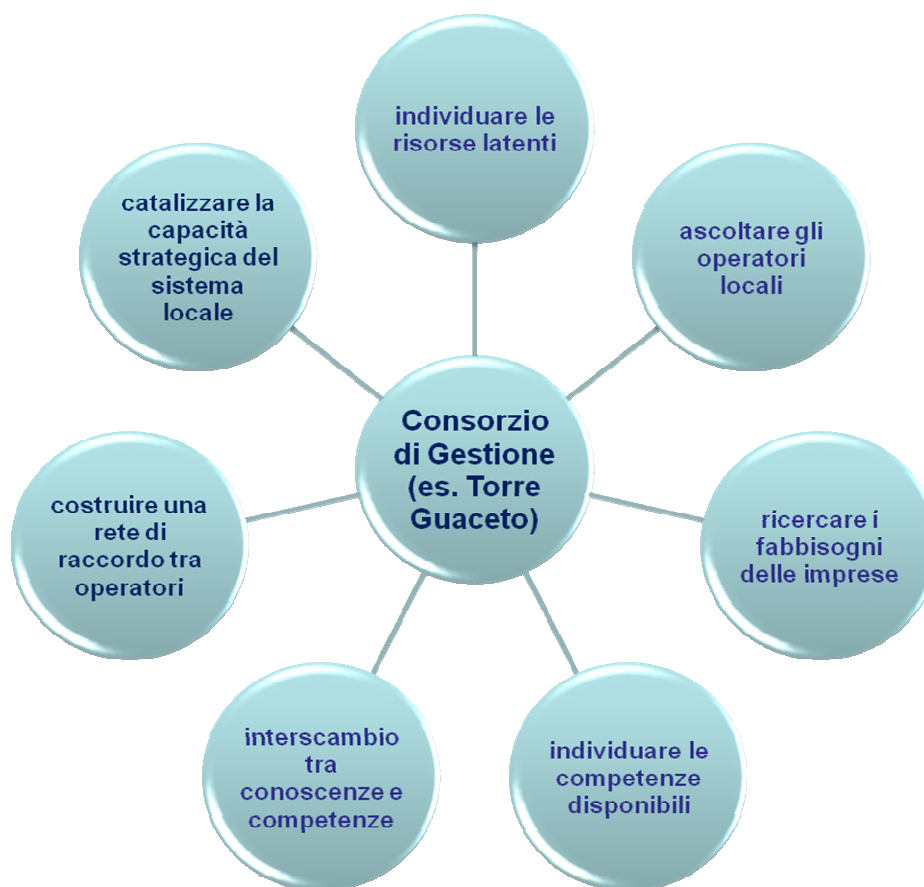


Figura 4 – Funzioni del Consorzio di gestione nell’ambito del Modello di Governance (Calabrese e Ladisa, 2011)

Passando al caso specifico degli uliveti monumentali della Riserva di Torre Guaceto, come ampiamente illustrato nel PSSEA vi è l'esigenza di tutelare il paesaggio agrario e la biodiversità, attraverso metodi gestionali sostenibili e di conferire al sistema degli uliveti secolari una maggiore redditività dovuta al valore ambientale e culturale che essi racchiudono; occorre inoltre coinvolgere tutta la comunità locale a condividere con gli olivicoltori la responsabilità di mantenere questo patrimonio collettivo. Per garantire la gestione sostenibile del paesaggio degli uliveti monumentali e la sua biodiversità è stato necessario che tutti gli attori territoriali coinvolti direttamente (olivicoltori, frantoiani, ...) o indirettamente (operatori turistici, della ristorazione, dei servizi di accoglienza, guida e tempo libero, associazioni culturali, ambientaliste, l'Ente Parco e gli Enti locali, ...) nella gestione degli uliveti monumentali, fossero coinvolti nella definizione di un percorso di condivisione dello sviluppo territoriale – così come è stato fatto per la definizione del PSSEA, e che fossero coinvolti sia nel processo di definizione della *Governance* che nella sua attuazione, affinché possano svolgere un ruolo attivo in grado di attuare le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi del PSSEA. Il modello di *governance* degli uliveti secolari di Torre Guaceto - pertanto - non è di tipo solo pubblico o solo privato ma è di tipo misto, ossia pubblico-privato, in grado di fare sintesi tra due realtà interagenti tra di loro:

- a) le caratteristiche proprie delle aree olivetate della Riserva di Torre Guaceto e l'insieme delle relazioni a rete che uniscono i soggetti tra di loro e con l'area naturale protetta;
- b) un sistema di interessi e di attori strutturato, capace di presentarsi all'esterno come soggetto collettivo e capace di attuare i processi di *governance*.

A tal fine è stato necessario individuare **strumenti d'azione e forme organizzative fondate sul coordinamento dei processi decisionali pubblici e privati**, in grado di portare avanti le azioni che interessano i diversi aspetti del sistema: l'oliveto secolare e i suoi aspetti culturali, ambientali e di attrazione turistica, il marketing dei prodotti agro-alimentari, il marketing territoriale, capace di esaltare la dimensione di unicità del comprensorio di Torre Guaceto, prevedendo una forte integrazione delle diverse componenti del sistema.

Nel modello di *governance* individuato, al fine di contemperare tutte queste esigenze, si è ritenuto di dare un **ruolo chiave di leadership all'Ente preposto alla gestione dell'area protetta** - nel caso specifico il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto. E questo non a caso. Infatti ciò è in linea proprio con la logica istitutiva del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 04/02/2000 (G.U. n. 124 del 30/05/2000), a cui sono affidate tutte le funzioni/attività necessarie per condurre, "trainare" il territorio verso forme di sviluppo sostenibile: in altre parole all'Ente gestore dell'area protetta è affidato il ruolo di un'Agenzia di sviluppo "sostenibile".

Nello specifico il Consorzio di gestione di Torre Guaceto dovrà **svolgere il ruolo di agenzia di sviluppo locale "sostenibile"**, facendo sintesi tra le esigenze dei diversi attori, facendosi portavoce delle istanze verso altre autorità istituzionali, individuando forme di finanziamento delle iniziative necessarie per l'attuazione della *governance*, garantendo sempre la circolarità delle informazioni sui risultati e gli scenari in cui questo modello viene attuato, svolgendo un ruolo di mitigazione dei conflitti tra gli attori, svolgendo un ruolo di catalizzatore verso l'attuazione delle azioni previste nel PSSEA e di nuove iniziative in linea con gli obiettivi del PSSEA. Ciò detto, però, il modello di *governance* che è stato

individuato per Torre Guaceto rappresenta un sistema reticolare, dove il Consorzio di gestione **svolge un ruolo di leadership nella facilitazione** dell'attuazione della *governance*: questo modello quindi fonda la sua ragione sul principio del partenariato, basa la sua costituzione ed il suo funzionamento sul principio della **corresponsabilizzazione** ovvero l'associazione simultanea di diversi soggetti interdipendenti in un medesimo ambito di intervento per il perseguimento dello scopo comune che è il mantenimento del paesaggio agrario e della biodiversità degli oliveti monumentali di Torre Guaceto. Elemento di ulteriore interesse è l'abbandono di una visione settoriale dell'agricoltura e il contestuale superamento della separazione tra le politiche agricole e quelle per lo sviluppo locale (politiche per i beni culturali, per i beni ambientali, per i servizi turistici, per le produzioni enogastronomiche, dell'artigianato artistico, etc...). Il modello di *governance* di Torre Guaceto fonda la propria identità sui caratteri identificativi del proprio territorio, che viene individuato sulla sua capacità di offrire un sistema articolato ed integrato di attrattive e servizi; esso si qualifica nell'attuazione dello stesso PSSEA che integra **soggetti e azioni strategiche**.

Dare maggior peso specifico ad un soggetto già presente sul territorio come il Consorzio di gestione di Torre Guaceto, che ha già questo fine istituzionale, conferitogli dalla legge 394/91 relativa alle aree protette e per il fatto che rappresenta un laboratorio di sviluppo sostenibile che ha dimostrato di saper/poter portare avanti certi processi partecipativi e di sviluppo locale così come è avvenuto con il progetto Oro del Parco, o con l'organizzazione dei servizi di educazione ambientale, di fruizione e conoscenza dell'area naturale protetta.

Gli enti Parco possono e debbono svolgere questo ruolo, in quanto le sue finalità istitutive sono le seguenti:

- a) di conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali;
- b) di gestione o restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) di educazione ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) di difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.
- e) promuovere e riqualificare le attività economiche compatibili al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti.

Nel trasferimento di questo modello di *governance* in altre aree protette, risulta più facile individuare negli enti di gestione delle aree naturali protette il soggetto qualificato a svolgere il ruolo di facilitazione e di leadership nell'attuazione della *governance*.

Le opportunità generate dall'attuazione di questo modello di governance

- Viene creato un sistema integrato di soggetti pubblici, imprese, progetti, prodotti e servizi per l'attuazione di un PSSEA degli oliveti secolari fondato sulla tutela del paesaggio agrario e della biodiversità;
- viene attuata una riforma radicale nella formulazione delle politiche di valorizzazione e di sviluppo territoriale, pervenendo ad un modello che sperimenti politiche di più ampio respiro, quali quelle rivolte ai temi della qualità, della integrazione e messa in rete di interventi connessi alla tutela degli oliveti secolari e del suo prodotto principe, l'olio degli olivi secolari;
- vengono aggregati soggetti appartenenti non solo del settore agricolo;

- viene svolta un'attività sinergica tra enti locali e privati che, **rinnovando e trasformando i termini del loro storico rapporto**, condividono progetti intorno ai quali far convergere ed aggregare interessi differenti ma comuni e si qualificano **non più soggetti uniti da vincoli di subordinazione, ma partner di un progetto di sviluppo unico**;
- viene instaurato un nuovo rapporto tra enti locali (che svolgono un ruolo manageriale di pianificatori dello sviluppo locale), e tra questi e i privati, e ciò fornisce l'opportunità di inserire elementi di forte innovazione, che possono **creare nuovi prodotti, migliorare la qualità dei servizi nonché dei margini operativi**;
- gli attori del sistema, svolgono al tempo stesso il ruolo di sensori del territorio e quindi di soggetti in grado di progettare e qualificare lo sviluppo locale attraverso la messa a sistema di interventi da parte di tutti i soggetti interessati alla crescita economica delle aree rurali occupate da oliveti secolari della Riserva di Torre Guaceto, in grado di realizzare, migliorare, promuovere, fare marketing di prodotti, servizi, territorio, in un processo flessibile capace di auto-regolarsi col variare degli scenari e delle esigenze nel corso del tempo;
- una collaborazione anche con altri attori pubblici competenti in settori strettamente collegati con quello agricolo al fine di creare un sistema di servizi integrati utili allo sviluppo non solo delle produzioni agricole ma anche dell'ospitalità e dei servizi turistici nel loro complesso;
- la sinergia che si viene ad instaurare, tra enti locali ed i privati è garanzia di una gestione integrata non solo degli aspetti ambientali e paesaggistici degli oliveti secolari, ma anche dei servizi turistici, dei prodotti tipici agro-alimentari, dell'artigianato locale ed artistico, nonché delle specificità locali.

D'altro canto occorre riscontrare una certa difficoltà da parte degli enti locali a generare lo sviluppo di nuovi modelli di *governance* e questo per una serie di motivi dovuti:

- al basso livello di consapevolezza sull'importanza del sistema agricolo degli oliveti secolari quale fattore di sviluppo socio-economico della comunità locale;
- all'ancora limitato peso negoziale assunto dall'agricoltura nella contrattazione politica locale;
- alla limitata esperienza nella tutela del paesaggio agrario come occasione di sviluppo territoriale;
- alla carenza di dirigenti e quadri esperti nelle articolate competenze necessarie;
- alle limitate risorse economiche da destinare al settore.

4.3 IL RUOLO E GLI IMPEGNI DA ASSUMERE DEI DIVERSI ATTORI NELLA GOVERNANCE DEGLI OLIVETI SECOLARI

Tabella 13 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Regione Puglia	<p>Attuazione della L.R. 14/07 sulla tutela del paesaggio degli oliveti secolari</p> <p>Sviluppare forme di turismo destagionalizzato</p> <p>Fare promozione territoriale</p> <p>Promuovere le produzioni agroalimentari di qualità</p> <p>La Regione Puglia è responsabile della tutela della biodiversità negli oliveti secolari</p>	<p>Rafforzamento delle attività di controllo del rispetto della L.R. 14/07</p> <p>Politiche di valorizzazione dell'olio dei secolari con la promozione in fiere ed eventi nazionali e internazionali</p> <p>Dare priorità ai proprietari di oliveti secolari per l'ottenimento di finanziamenti pubblici per azioni connesse con la tutela del paesaggio agrario e della biodiversità nell'oliveto secolare</p> <p>Dare priorità ai proprietari di oliveti secolari nelle politiche di sviluppo rurale a supporto della strategia di salvaguardia del paesaggio e della</p>	<p>Tutela del paesaggio agrario pugliese e sviluppo socio-economico delle comunità rurali</p>	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Promuovere l'agricoltura biologica come mezzo per ridurre gli impatti dell'attività agricola sulle risorse naturali e tutelare il paesaggio agrario olivetato *;</p> <p>Censimento degli olivi secolari della Riserva e la produzione di olio con la menzione speciale "da oliveti secolari di Puglia" ai sensi della L.R. 14/06 *;</p> <p>PROMOZIONE</p> <p>Promuovere l'olio dei secolari della Riserva in accordo con la Regione Puglia presso i punti di informazione turistica della provincia di Brindisi, aeroporti, stazioni ferroviarie, locali pubblici, Centro visite, infopoint lungo la costa, ...) e realizzare materiale informativo (poster di oliveti e dell'olio Oro del Parco);</p> <p>SERVIZI TURISTICI</p> <p>Incentivare la realizzazione di iniziative culturali nel contesto degli oliveti secolari (estemporanee di pittura, concerti, eventi,)</p> <p>ACCORDI</p> <p>Incentivare la costituzione di partenariati tra soggetti pubblici (Enti locali, Enti Parco, Regione Puglia, ...) e privati (istituti di credito, associazioni culturali, ambientaliste e dei produttori, ...) per intraprendere un percorso che giunga al riconoscimento di un'area omogenea occupata dagli oliveti secolari come patrimonio UNESCO</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
		biodiversità		

Tabella 14 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Riserva di Torre Guaceto	<p>Tutela degli habitat e delle specie della flora e della fauna</p> <p>Promuovere modelli di sviluppo socio-economico sostenibile rispettoso delle risorse ambientali, del paesaggio e dei valori culturali del territorio</p> <p>Difendere gli equilibri idrogeologici e di difesa del suolo</p> <p>Svolgere attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione della popolazione alle tematiche ambientali</p>	<p>Attuare le diverse azioni di propria competenza previste nel PSSEA</p> <p>Attuare il presente modello di governance e coordinare i vari attori del territorio indirizzando le loro azioni verso logiche di tutela e piena valorizzazione del paesaggio degli oliveti secolari della Riserva</p>	<p>Garantire la redditività nel mantenimento sostenibile degli oliveti secolari della Riserva</p>	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Promuovere l'agricoltura organica come mezzo per ridurre gli impatti dell'attività agricola sulle risorse naturali *;</p> <p>Incentivare la piantumazione di essenze arboree e siepi di specie mediterranee lungo le aree perimetrali dei terreni agricoli in grado di fornire rifugio e fonte di cibo per rettili, mammiferi ed uccelli *;</p> <p>Incentivare l'adozione di buone pratiche per fornire rifugio a piccoli vertebrati ed insetti mediante il ripristino di muretti a secco lungo il perimetro degli appezzamenti *;</p> <p>Incentivare buone pratiche di gestione del suolo (inerbimento controllato, ecc.) negli oliveti secolari al fine di aumentare la biodiversità floristica *;</p> <p>Diffondere la pratica dell'inerbimento controllato nell'oliveto secolare incentivando l'acquisto di macchine sfalcia-trincia da parte della coop. Riforma Fondiaria che può impiegare le stesse in forma collettiva;</p> <p>Ridurre l'effetto barriera determinato dalla SS 379 attraverso la realizzazione di sottopassi stradali;</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				<p>Nei seminativi adiacenti agli oliveti incentivare il mantenimento delle stoppie ritardandone la loro aratura, il mantenimento di isole di “colture a perdere” per la fauna, la rotazione delle colture erbacee, introdurre la coltivazione di vecchie varietà orticole e della frutticoltura minore;</p> <p>Censire gli olivi secolari della Riserva e la produzione di olio con la menzione speciale “<i>da oliveti secolari di Puglia</i>” ai sensi della L.R. 14/07 *;</p> <p>Rafforzare il Centro di Esperienza della Riserva di Torre Guaceto in collaborazione con centri di ricerca al fine di favorire la diffusione sul territorio di modelli di agricoltura a basso impatto ambientale;</p> <p>FORMAZIONE SOSTENIBILE</p> <p>Attivare programmi informativi e formativi per gli operatori agricoli per diffondere modelli di agricoltura sostenibile in grado di sostenere la biodiversità *;</p> <p>Far acquisire consapevolezza agli operatori sulle conseguenze ambientali dovute all’eccessivo sfruttamento agricolo dei suoli attraverso visite guidate e giornate studio *;</p> <p>Formare gli operatori agricoli su modelli di potatura degli olivi secolari nel rispetto delle normative sulla sicurezza, attraverso visite guidate e giornate studio *;</p> <p>Attivare forme di assistenza tecnica attraverso incontri informativi periodici o su richiesta delle aziende olivicole promosse dall’Ente gestore della Riserva in collaborazione con strutture di formazione e ricerca (Università, IAMB, ...), al fine di diffondere le pratiche agronomiche più razionali e a minor impatto ambientale per la gestione dell’oliveto secolare;</p> <p>Incentivare la realizzazione di un Forum degli olivicoltori insieme agli attori economico-sociali del comprensorio della Riserva con scambio di informazioni su buone pratiche di integrazione tra attività agricole sostenibili e corretta alimentazione *;</p> <p>SERVIZI TURISTICI</p> <p>Riattivare la Stazione ferroviaria di Serranova dotandola di un Centro informazioni-servizi;</p> <p>Attivare servizi pullman o minibus tra Riserva e Comuni vicini (es. Ostuni, Brindisi, S.Vito dei N.nni, S.Michele S.nno.....);</p> <p>Realizzare un sistema di sentieri didattico-turistici negli oliveti secolari *;</p> <p>Potenziare il servizio di bike rent potenziando la possibilità di fruire della</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				<p>porzione della Riserva interessata dagli uliveti secolari;</p> <p>Incentivare la erogazione di servizi a supporto dei fruitori dell'area ad uliveto (punti per la sosta ed il rinfresco dotati di appositi arredi, punti per la riparazione delle biciclette, punti per "help-call", punti per la vendita di prodotti tipici, ecc.);</p> <p>Realizzare un infopoint nell'area parcheggio auto di Punta Penna Grossa e Apani che informi anche i bagnanti della presenza di uliveti secolari nella Riserva *;</p> <p>Ristrutturare gli edifici rurali per svolgere ospitalità rurale e allestire punti vendita dei prodotti ottenuti dagli uliveti secolari;</p> <p>Incentivare la nascita di masserie didattiche nella Riserva dove organizzare attività connesse al paesaggio e all'olio degli uliveti secolari;</p> <p>Incentivare l'apertura di una rete di "farmer's markets" diretti alla commercializzazione dei prodotti a marchio Oro del Parco dell'"azienda Torre Guaceto";</p> <p>Allestire un Centro Servizi nel quale informare il pubblico circa le attività turistiche in atto nell'area *;</p> <p>Organizzare e promuovere iniziative culturali nel contesto degli uliveti secolari (eventi teatrali, concerti, concorsi fotografici, estemporanee di pittura ed altri eventi culturali che mettano in collegamento la tutela del paesaggio e la valorizzazione del prodotto olio;</p> <p>SUSSIDI E INCENTIVI</p> <p>Attivare uno sportello informativo per gli olivicoltori per informarli sulle modalità di accesso agli incentivi per la certificazione e valorizzazione delle produzioni agricole sostenibili e di qualità, sulle opportunità previste dal PSR in merito all'agricoltura biologica al recupero di elementi del paesaggio agrario (muretti a secco) *;</p> <p>Definire un sistema di sussidi/incentivi per agricoltori (es. riduzione di imposte) per garantire la conservazione degli uliveti secolari;</p> <p>SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA VERSO SOGGETTI TERZI</p> <p>Organizzare giornate di studio sul sistema agro-ambientale dell'oliveto secolare con gli Istituti scolastici del territorio;</p> <p>Stipulare protocolli d'intesa per avviare rapporti di collaborazione tra le scuole del territorio a vario titolo coinvolte nel processo di filiera agro-alimentare (es.: Istituto tec. Agrario e Alberghiero) per formare gli studenti su questi temi</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				<p>con attività di stage nella Riserva di Torre Guaceto;</p> <p>SENSIBILIZZARE I FRUITORI E LE SCUOLE SULLA DIETA MEDITERRANEA, SULL'ALIMENTAZIONE DI QUALITA' E SULL'OLIO DI QUALITA'</p> <p>Promuovere nelle scuole programmi di educazione all'assaggio degli olii da olivi monumentali; organizzare mini corsi sullo stesso tema per turisti, favorendo la capacità di confrontarne la qualità rispetto con altri olii commerciali;</p> <p>Organizzare eventi di divulgazione (seminari, workshop ecc...) periodici abbinati all'attività di visitazione e conoscenza degli oliveti secolari offerta ai turisti, preferendo l'ubicazione all'interno di masserie storiche con frantoi ipogei in grado di evocare la storia dei luoghi connessi all'olivo;</p> <p>I DERIVATI DELL'OLIO</p> <p>Realizzare laboratori per la produzione di saponi, recuperando sottoprodotti della produzione olivicola, con fini sia divulgativi che imprenditoriali *;</p> <p>Avviare la produzione di prodotti gastronomici connessi all'olio di oliva dei secolari: oli aromatizzati, patè di olive, olive da mensa, etc.;</p> <p>DOTAZIONI STRUMENTALI</p> <p>Incentivare l'acquisto in forma consorziata dei mezzi tecnici (prodotti fitosanitari e fertilizzanti consentiti dall'agricoltura biologica, ecc.), di macchinari e attrezzature necessari alla conduzione sostenibile dell'oliveto;</p> <p>ACCORDI</p> <p>Potenziare i servizi di gestione collettiva (lavorazioni del suolo, potature, raccolta olive) degli oliveti della Riserva operata dalla coop. Riforma Fondiaria e incentivare l'impiego ottimale delle dotazioni strumentali per la raccolta dalla pianta in dotazione alla coop. Riforma fondiaria di Serranova;</p> <p>Stipulare accordi con differenti attori economici (banche, grande distribuzione, etc) per favorire le attività del Consorzio di gestione della Riserva;</p> <p>Stipulare accordi con i ristoratori dell'area per promuovere a tavola l'olio olio con la menzione speciale <i>"da oliveti secolari di Puglia"</i> ai sensi della L.R. 14/06, realizzando una sorta di alleanza tra olivicoltori e ristoratori;</p> <p>Costituire una organizzazione di olivicoltori per la promo-commercializzazione dell'olio da secolari con il marchio "azienda Torre Guaceto" Oro del Parco</p> <p>Costituire partenariati tra soggetti pubblici (Enti locali, Enti Parco, Regione Puglia, ...) e privati (istituti di credito, associazioni culturali, ambientaliste e dei</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				<p>produttori, ...) per intraprendere un percorso che giunga al riconoscimento di un'area omogenea occupata da oliveti secolari come patrimonio UNESCO;</p> <p>AZIONI DI COMPETENZA SPECIFICA DEL CONSORZIO DI GESTIONE</p> <p>Individuare e validare gli indicatori di performance ambientale delle attività agricole;</p> <p>Potenziare le attività di monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche ospitate nell'oliveto secolare *;</p> <p>Implementare o incentivare l'implementazione di un sistema di gestione ambientale;</p> <p>Prevedere indagini di tipo statistico con riferimento alla "percezione" della Riserva da parte dei differenti stakeholders;</p> <p>Potenziare la comunicazione istituzionale della Riserva;</p> <p>Incentivare il recupero del patrimonio rurale, secondo precise linee guida, da destinare a punti di promozione e vendita dell'olio dei secolari;</p> <p>Incentivare la redazione di Piani d'Impresa per le aziende aderenti all'organizzazione dei produttori olivicoli possessori di oliveti secolari;</p> <p>Realizzare un Premio per l'agricoltore custode del paesaggio;</p> <p>Rafforzare il marchio collettivo Oro del Parco dell'"azienda Torre Guaceto"</p> <p>Promuovere l'olio dei secolari della Riserva in accordo con la Regione Puglia presso i punti di informazione turistica della provincia di Brindisi, aeroporti, stazioni ferroviarie, locali pubblici, Centro visite, infopoint lungo la costa, ...) e realizzare materiale informativo (poster di oliveti e dell'olio Oro del Parco);</p>

Tabella 15 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Enti locali (Provincia, Comuni)	Controllo e pianificazione territoriale Incentivarne la valorizzazione e promozione	Assicurare un valore storico e culturale all'oliveto secolare attraverso la tutela del paesaggio olivetato	Tutelare il paesaggio agrario incentivandone la cura e gestione. Migliorare le condizioni dei vita della	INCENTIVI Definire un sistema di sussidi/incentivi agli agricoltori per garantire la conservazione degli oliveti secolari (es. riduzione di imposte, realizzare progetti di sviluppo finalizzati alla valorizzazione degli oliveti secolari, convogliare risorse economiche., concorrere alla promozione del territorio olivetato e dei suoi prodotti nelle fiere, eventi, vetrine nazionali ed internazionali; concorrere

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
		<p>e l'attuazione di azioni integrate tra di loro tese a favorirne la fruizione e assicurare trasporti pubblici a servizio di queste aree agricole.</p> <p>Intraprendere percorsi che giungano al riconoscimento degli oliveti secolari come patrimonio UNESCO</p> <p>Concorrere alla incentivazione di politiche di valorizzazione degli oliveti secolari (predisporre progetti di sviluppo e adoperarsi per convogliarvi risorse economiche)</p> <p>Realizzare protocolli d'intesa tra enti pubblici e con soggetti privati.</p> <p>Concorrere alla promozione degli uliveti secolari</p>	<p>popolazione locale dedita alla coltura dell'olivo secolare.</p> <p>Favorire la crescita culturale della popolazione locale e tramandare le conoscenze del territorio alle generazioni future.</p> <p>Difendere il suolo, mettendolo in sicurezza da possibili forme di dissesto idrogeologico</p>	<p>alla realizzazione di diverse iniziative per il riconoscimento del suo valore paesaggistico e storico-culturale unico);</p> <p>ACCORDI</p> <p>Costituire partenariati tra soggetti pubblici (Enti locali, Enti Parco, Regione Puglia, ...) e privati (istituti di credito, associazioni culturali, ambientaliste e dei produttori, ...) per intraprendere un percorso che giunga al riconoscimento di un'area omogenea occupata da oliveti secolari come patrimonio UNESCO;</p> <p>SERVIZI TURISTICI</p> <p>Realizzare itinerari che attraversino aziende con oliveti secolari *;</p> <p>Incentivare il recupero del patrimonio rurale, secondo precise linee guida, da utilizzare per la promozione e vendita dell'olio dei secolari;</p> <p>Realizzare un sistema di sentieri didattico-turistici negli oliveti secolari *;</p> <p>Attivare servizi pullman o minibus tra Riserva e Comuni vicini (es. Ostuni, Brindisi).</p>

Tabella 16 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Olivicoltori	Incidere sulla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e sul mantenimento della biodiversità attraverso la gestione diretta degli oliveti	Garantire il mantenimento dei valori storico-culturali del paesaggio agrario degli oliveti secolari Assicurare forme di conduzione dell'oliveto in grado di non comprometterne la biodiversità	Attivare iniziative tese ad ottenere un reddito più remunerativo nella gestione più onerosa dell'oliveto secolare, rispetto alla gestione dell'oliveto specializzato Attuazione di alcune pratiche colturali in grado di sostenere la biodiversità	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Piantumare essenze arboree e siepi di specie mediterranee lungo le aree perimetrali dei terreni agricoli in grado di fornire rifugio e fonte di cibo per rettili, mammiferi ed uccelli *;</p> <p>Fornire rifugio a piccoli vertebrati ed insetti mediante il ripristino di muretti a secco lungo il perimetro degli appezzamenti *;</p> <p>Promuovere buone pratiche di gestione del suolo (inerbimento controllato, ecc.) negli oliveti secolari al fine di aumentare la biodiversità floristica *;</p> <p>Nei seminativi adiacenti agli oliveti della Riserva incentivare il mantenimento delle stoppie ritardandone la loro aratura, il mantenimento di isole di "colture a perdere" per la fauna, la rotazione delle colture erbacee, introdurre la coltivazione di vecchie varietà orticole e della frutticoltura minore;</p> <p>SERVIZI AL TURISMO</p> <p>Ristrutturare gli edifici rurali per svolgere ospitalità rurale e allestire punti vendita dei prodotti ottenuti dagli uliveti secolari;</p> <p>Incentivare il recupero del patrimonio rurale secondo precise linee guida da destinare a punti di promozione e vendita dell'olio dei secolari;</p> <p>Incentivare la nascita di masserie didattiche nella Riserva dove organizzare attività connesse al paesaggio e all'olio degli oliveti secolari;</p> <p>Incentivare l'apertura di una rete di "farmer's markets" diretti alla commercializzazione dei prodotti a marchio Oro del Parco dell'"azienda Torre Guaceto";</p> <p>Realizzare un infopoint nell'area parcheggio auto di Punta Penna Grossa e Apani che informi i turisti della presenza di oliveti secolari nella Riserva *;</p> <p>ASSOCIAZIONI</p> <p>Realizzare un Forum permanente tra gli olivicoltori e gli attori economico-sociali del comprensorio della Riserva con scambio di informazioni su buone pratiche che integrino attività agricole sostenibili e corretta alimentazione *;</p> <p>Costituire un consorzio di aziende proprietarie di oliveti secolari al fine di poter acquistare in forma collettiva e quindi a minor costo i mezzi tecnici (prodotti fitosanitari e fertilizzanti consentiti dall'agricoltura biologica, ecc.) necessari alla conduzione sostenibile dell'oliveto;</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				Costituire un'organizzazione di olivicoltori per la promo-commercializzazione dell'olio da secolari con il marchio "azienda Torre Guaceto" Oro del Parco; Rafforzare il marchio collettivo Oro del Parco dell'"azienda Torre Guaceto";
Vivaisti	Moltiplicare piante di olivo e della vegetazione spontanea mediterranea autoctone	Assicurare la protezione e conservazione del germoplasma degli olivi secolari di Puglia	Ottenere risultati economici dalla moltiplicazione e vendita di piante di olivo e della macchia mediterranea	BUONE PRATICHE Assicurare la protezione e conservazione del germoplasma degli olivi secolari onde permetterne l'impiego, da parte degli agricoltori, nel rimpiazzo delle piante deperite o per gli infittimenti negli oliveti secolari *

Tabella 17 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Associazioni olivicole Istituti di ricerca (Università, IAMB, ...) Agenzie formative GAL	Formare e qualificare gli agricoltori Promuovere e supportare progetti innovativi per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali in forte connessione con il territorio di produzione Favorire la ricerca e sperimentazione in agricoltura	Assistere gli agricoltori nella corretta gestione dell'oliveto, nella trasformazione delle produzioni olivicole, nella erogazione dei servizi Nei programmi di miglioramento qualità attuati dalle associazioni olivicole, dare una priorità ai possessori degli oliveti secolari Sperimentare forme di conduzione sostenibile degli oliveti secolari in grado di tutelare il	Incrementare il reddito degli agricoltori e migliorare le loro condizioni di vita Fornire supporto agli agricoltori per trovare soluzioni ottimali alla coltivazione degli oliveti secolari attenta alla biodiversità, in funzione delle difficoltà ambientali e dei modelli di olivicoltura tradizionale Contribuire ad accrescere l'attrattività del territorio ed il dinamismo economico-sociale dello stesso	BUONE PRATICHE Contribuire ad assicurare la protezione e conservazione del germoplasma degli olivi secolari onde permetterne l'impiego, da parte degli agricoltori, nel rimpiazzo delle piante deperite o per gli infittimenti negli oliveti secolari *; Individuare e validare gli indicatori di performance ambientale delle attività agricole; Potenziare le attività di monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche ospitate nell'oliveto secolare *; Implementare un sistema di gestione ambientale ; Prevedere indagini di tipo statistico con riferimento alla " percezione " della Riserva da parte dei differenti stakeholders; INFORMAZIONE E FORMAZIONE Attivare programmi formativi per gli operatori agricoli per diffondere modelli di agricoltura sostenibile in grado di sostenere la biodiversità, e per sensibilizzarli sulle conseguenze ambientali dovute all'eccessivo sfruttamento agricolo dei suoli, attraverso visite guidate e giornate studio *; Attivare forme di assistenza tecnica attraverso incontri informativi periodici o su richiesta delle aziende olivicole promosse dall'Ente gestore della Riserva, al fine di diffondere le pratiche agronomiche più razionali e a minor impatto ambientale per la gestione dell'oliveto secolare;

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
		<p>paesaggio e sostenere la biodiversità senza compromettere la redditività</p> <p>Formare e qualificare gli agricoltori verso forme di conduzione sostenibile dell'oliveto secolare</p> <p>Promuovere l'olio degli olivi secolari in fiere ed eventi nazionali e d internazionali</p> <p>Garantire priorità ai proprietari di oliveti secolari per l'ottenimento di finanziamenti pubblici per azioni connesse con la tutela del paesaggio agrario e della biodiversità nell'oliveto secolare</p>		<p>Formare gli operatori agricoli su modelli di potatura degli olivi secolari nel rispetto delle normative sulla sicurezza, attraverso visite guidate e giornate studio *;</p> <p>Informare gli agricoltori sulle modalità di accesso a sistemi di incentivi per la conduzione in biologico degli uliveti secolari, per incentivarne l'attenzione verso la biodiversità, per la certificazione e valorizzazione delle produzioni agricole sostenibili e di qualità;</p> <p>Attivare uno sportello informativo per gli olivicoltori della zona al fine di informarli sulle opportunità previste dal PSR in merito all'agricoltura biologica al recupero di elementi del paesaggio agrario (muretti a secco) *</p> <p>Promuovere buone pratiche di gestione del suolo (inerbimento controllato, ecc.) negli oliveti secolari al fine di aumentare la biodiversità floristica *;</p> <p>Nei seminativi adiacenti agli oliveti della Riserva incentivare il mantenimento delle stoppie ritardandone la loro aratura, il mantenimento di isole di "colture a perdere" per la fauna, la rotazione delle colture erbacee, introdurre la coltivazione di vecchie varietà orticole e della frutticoltura minore.</p> <p>Realizzare un Forum degli olivicoltori insieme agli attori economico-sociali del comprensorio della Riserva con scambio di informazioni su buone pratiche di integrazione tra attività agricole sostenibili e corretta alimentazione *;</p> <p>Contribuire a rafforzare il Centro di Esperienza della Riserva di Torre Guaceto in collaborazione con centri di ricerca al fine di favorire la diffusione sul territorio di modelli di agricoltura a basso impatto ambientale</p> <p>MEZZI TECNICI</p> <p>Diffondere la pratica dell'inerbimento controllato nell'oliveto secolare incentivando l'acquisto di macchine sfalcia-trincia da parte della coop. Riforma Fondiaria che può impiegare le stesse in forma collettiva</p> <p>Utilizzare al meglio le dotazioni strumentali (cantiere di raccolta per la raccolta dalla pianta) della coop. Riforma fondiaria di Serranova con prezzi competitivi per metterle a disposizione con prezzi competitivi per gli olivicoltori di Torre Guaceto</p> <p>Costituire un consorzio di aziende proprietarie di oliveti secolari al fine di poter acquistare in forma collettiva e quindi a minor costo i mezzi tecnici (prodotti fitosanitari e fertilizzanti consentiti dall'agricoltura biologica, ecc.) necessari alla conduzione sostenibile dell'oliveto</p> <p>PROMOZIONE</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				<p>Promuovere la costituire una organizzazione di olivicoltori per la promocommercializzazione dell'olio da secolari con il marchio "azienda Torre Guaceto" Oro del Parco</p> <p>Promuovere nelle scuole programmi di educazione all'assaggio degli olii da olivi monumentali;</p> <p>Rafforzare il marchio collettivo Oro del Parco dell'"azienda Torre Guaceto"</p>

Tabella 18 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
<p>Enti di certificazione dell'agricoltura biologica</p> <p>Associazioni agricoltori biologici</p> <p>Punti vendita prodotti bio</p>	<p>Garantire il rispetto della normativa e dei disciplinari di produzione biologica</p> <p>Assicurare assistenza tecnica agli agricoltori biologici</p> <p>Promuovere e commercializzare alimenti ottenuti da agricoltura biologica</p>	<p>Attivare forme di partenariato in progetti promossi dalla Riserva e dalla Comunità di agricoltori dell'area naturale protetta, per diffondere modelli di agricoltura sostenibile rispettosa della biodiversità</p>	<p>Aumentare il numero di aziende che si convertono all'agricoltura biologica</p> <p>Stimolare il consumo di prodotti bio</p>	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Promuovere l'agricoltura biologica come mezzo per ridurre gli impatti dell'attività agricola sulle risorse naturali *;</p> <p>Contribuire alla implementazione di un sistema di gestione ambientale;</p> <p>Promuovere buone pratiche di gestione del suolo (inerbimento controllato, ecc.) negli oliveti secolari al fine di aumentare la biodiversità floristica *;</p> <p>Nei seminativi adiacenti agli oliveti della Riserva incentivare il mantenimento delle stoppie ritardandone la loro aratura, il mantenimento di isole di "colture a perdere" per la fauna, la rotazione delle colture erbacee, introdurre la coltivazione di vecchie varietà orticole e della frutticoltura minore.</p> <p>FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE DEGLI AGRICOLTORI</p> <p>Formare, Informare e sensibilizzare gli operatori agricoli sulle conseguenze ambientali dovute all'eccessivo sfruttamento agricolo dei suoli, per diffondere modelli di agricoltura sostenibile in grado di sostenere la biodiversità, attraverso visite guidate e giornate studio *;</p> <p>Attivare forme di assistenza tecnica attraverso incontri informativi periodici o su richiesta delle aziende olivicole promosse dall'Ente gestore della Riserva in collaborazione con strutture di formazione e ricerca (Università, IAMB, ...), al fine di diffondere le pratiche agronomiche più razionali e a minor impatto ambientale per la gestione dell'oliveto secolare;</p> <p>INCENTIVI</p> <p>Informare gli agricoltori sulle modalità di accesso a sistemi di incentivi per la certificazione e valorizzazione delle produzioni agricole sostenibili e di qualità;</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
				<p>Contribuire alla realizzazione di un Forum degli olivicoltori insieme agli attori economico-sociali del comprensorio della Riserva con scambio di informazioni su buone pratiche di integrazione tra attività agricole sostenibili e corretta alimentazione *;</p> <p>SENSIBILIZZAZIONE DI SOGGETTI TERZI</p> <p>Promuovere nelle scuole programmi di educazione all'assaggio degli olii da olivi monumentali condotti in biologico;</p> <p>PROMOZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE</p> <p>Incentivare l'apertura di una rete di "farmer's markets" diretti alla commercializzazione dei prodotti biologici a marchio Oro del Parco dell'"Azienda Torre Guaceto"</p>

Tabella 19 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Coop di servizi, turistici ed escursionistici	Promuovere la conoscenza e la fruizione sostenibile del territorio e delle sue risorse ambientali, storico-culturali	<p>Realizzare itinerari didattico-turistici negli oliveti secolari</p> <p>Potenziare il servizio di bike rent e il servizio bus-navetta per la fruizione sostenibile della Riserva</p>	Garantire reddito e occupazione attraverso l'erogazione di servizi connessi con la conservazione e corretta fruizione della natura	<p>SERVIZI TURISTICI</p> <p>Attivare servizio di bus navetta interno alla Riserva che colleghi la costa alle aree olivetate interne;</p> <p>Realizzare un sistema di sentieri didattico-turistici negli oliveti secolari *;</p> <p>Potenziare il servizio di bike rent per la fruizione del territorio interessato da uliveti secolari della Riserva;</p>

Tabella 20 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
<p>Strutture turistico-ricettive Tour operator /Agenzie Viaggio APT Coop di servizi, turistici ed escursionistici Ristoratori Associazioni gastronomiche</p>	<p>Promuovere la conoscenza di un territorio, l'ospitalità di qualità ed i servizi per la fruizione sostenibile dello stesso</p>	<p>Organizzare pacchetti turistici connessi agli oliveti secolari, con mini corsi di educazione all'assaggio e alla degustazione dell'olio di oliva dei secolari, orientando i servizi ad associare la conoscenza della costa con quella delle aree agricole di particolare pregio</p> <p>Promuovere iniziative culturali nel contesto degli oliveti secolari</p> <p>Incentivare l'attività agrituristica e delle masserie didattiche</p> <p>Promuovere menù bio fatti con olio ed altre materie prime del territorio</p>	<p>Far conoscere ed apprezzare il territorio olivetato, l'olio e prodotti derivati. Creare nuove ed originali occasioni di fruizione, mirando alla destagionalizzazione.</p>	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Incentivare l'adozione di certificazioni ambientali per strutture ricettive (es. Ecolabel);</p> <p>SERVIZI TURISTICI</p> <p>Incentivare l'attività agrituristica e il turismo rurale;</p> <p>Incentivare la realizzazione di masserie didattiche nell'area della Riserva;</p> <p>Realizzare itinerari turistici che coinvolgano le aziende che producono olio da oliveti secolari (es. Strada del Parco Agrario degli Olivi Secolari dell'Alto Salento);</p> <p>SENSIBILIZZAZIONE/PROMOZIONE</p> <p>Organizzare mini corsi di educazione all'assaggio e alla degustazione dell'olio di oliva dei secolari rivolti a turisti e visitatori, anche all'interno di masserie storiche con frantoi ipogei che siano in grado di evocare la storia dei luoghi connessi all'olivo;</p> <p>Organizzare eventi di divulgazione (seminari, workshop ecc...) periodici abbinati all'attività di visitazione e conoscenza degli oliveti secolari offerta ai turisti;</p> <p>Organizzare e promuovere iniziative culturali nel contesto degli oliveti secolari (eventi teatrali, concerti, concorsi fotografici, estemporanee di pittura ed altri eventi culturali che mettano in collegamento la tutela del paesaggio e la valorizzazione del prodotto olio);</p> <p>Organizzare pacchetti di escursioni e giornate didattiche da tenersi durante il periodo della raccolta e molitura delle olive (pacchetti tematici, anche di fine settimana);</p> <p>Utilizzare le strutture di servizi rivolte ai bagnanti (bar, punto ristoro, ecc della spiaggia di Punta Penna Grossa e Apani) per promuovere prodotti e servizi legati agli oliveti secolari ai fruitori della spiaggia;</p> <p>Stipulare accordi tra agricoltori e ristoratori dell'area per promuovere a tavola l'olio con la menzione speciale "da oliveti secolari di Puglia" ai sensi della L.R. 14/06, realizzando una sorta di alleanza tra olivicoltori e ristoratori</p>

Tabella 21 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Coop Riforma Fondiaria Frantoi oleari Contorezzisti	Molire le olive dei soci e prestare altri servizi agli olivicoltori per la conduzione dell'oliveto monumentale	Riconoscere il giusto prezzo alle olive conferite dagli olivicoltori Garantire la qualità dei prodotti biologici conferiti....	Migliorare la qualità delle diverse fasi della coltivazione e lavorazione, nonché in riferimento al mantenimento degli standard di qualità dei prodotti biologici	<p>GESTIONE COLLETTIVA SERVIZI/ATTREZZATURE</p> <p>Potenziare i servizi di gestione collettiva degli oliveti della Riserva operata dalla coop. Riforma Fondiaria per l'erogazione di servizi connessi alla gestione del dell'oliveto (lavorazioni del suolo, potature, raccolta olive) e alla trasformazione delle olive in frantoio;</p> <p>Incentivare l'acquisto di macchinari e attrezzature a servizio della comunità degli agricoltori per lo svolgimento delle operazioni colturali sostenibili nei confronti di gruppi di olivicoltori o di chi esegue gestioni collettive degli stessi;</p> <p>Utilizzare al meglio le dotazioni strumentali (cantiere di raccolta per la raccolta dalla pianta) della coop. Riforma fondiaria di Serranova per metterle a disposizione con prezzi competitivi per gli olivicoltori di Torre Guaceto;</p> <p>Diffondere la pratica dell'inerbimento controllato nell'oliveto secolare incentivando l'acquisto di macchine sfalcia-trincia da parte della coop. Riforma Fondiaria che può impiegare le stesse in forma collettiva;</p> <p>DERIVATI DELL'OLIO</p> <p>Realizzare laboratori per la produzione di saponi, recuperando sottoprodotti della produzione olivicola, con fini sia divulgativi che imprenditoriali *;</p> <p>Avviare la produzione di prodotti gastronomici connessi all'olio di oliva dei secolari: oli aromatizzati, patè di olive, olive da mensa, etc;</p>
Scuole del territorio (Istituto Tecnico Agrario, Istituto Alberghiero, Licei, ..) Scuole primarie Associazioni culturali	Sensibilizzare, informare e formare gli olivicoltori, i tecnici, studenti, i fruitori, sui temi connessi con la conduzione degli oliveti secolari e la qualità alimentare dell'olio che ne deriva	Analizzare le buone pratiche di integrazione tra agricoltura sostenibile e corretta alimentazione Organizzare giornate di studio sul sistema agro-ambientale dell'oliveto secolare Avviare rapporti di collaborazione tra	Aumentare il livello di qualificazione professionale dei propri studenti Generare rapporti costanti tra scuola e territorio che garantisca sicuri sbocchi occupazionali agli studenti Cogliere le potenzialità offerte dal territorio a cominciare dalla risorsa paesaggistica e	<p>SENSIBILIZZAZIONE/FORMAZIONE</p> <p>Realizzare un Forum degli olivicoltori insieme agli attori economico-sociali del comprensorio della Riserva con scambio di informazioni su buone pratiche di integrazione tra attività agricole sostenibili e corretta alimentazione *;</p> <p>Organizzare giornate di studio sul sistema agro-ambientale dell'oliveto secolare con gli Istituti scolastici del territorio;</p> <p>Stipulare protocolli d'intesa per avviare rapporti di collaborazione tra le scuole del territorio a vario titolo coinvolte nel processo di filiera agro-alimentare (es.: Istituto tec. Agrario e Alberghiero) e formare gli studenti con attività di stage nella Riserva di Torre Guaceto;</p> <p>Promuovere nelle scuole programmi di educazione all'assaggio degli olii da olivi monumentali</p> <p>Organizzare mini corsi di educazione all'assaggio per turisti dell'olio ottenuto da cultivar che si identificano con le piante secolari e confronto con altri olii</p>

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
		<p>le scuole e la Riserva di Torre Guaceto per formare gli studenti con attività di stage</p> <p>Promuovere programmi di educazione all'assaggio degli olii da olivi monumentali</p>	gastronomica	commerciali

Tabella 22 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
ATO BR1	Garantire la corretta gestione e smaltimento dei rifiuti	Realizzare un Centro di raccolta e primo stoccaggio dei rifiuti speciali prodotti dall'attività agricola	Ottimizzare la raccolta differenziata dei rifiuti provenienti dall'agricoltura	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Realizzare un Centro di raccolta e primo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività agricola</p>
ANAS	Gestire la rete viaria	Ridurre l'effetto barriera della SS 379 sulla fauna realizzando sottopassi stradali	Realizzare una rete viaria a basso impatto ambientale che garantisca l'intermodalità con mezzi sostenibili (bici, mezzi elettrici, etc)	<p>BUONE PRATICHE</p> <p>Ridurre l'effetto barriera determinata dalla SS 379 sulla fauna attraverso la realizzazione di sottopassi stradali</p>

Tabella 23 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
Ferrovie dello Stato	Potenziare i servizi esistenti e creare dei nuovi per garantire il trasporto pubblico su rotaia	Dare attuazione all'accordo tra Regione Puglia e Ferrovie dello Stato per il trasporto sui mezzi pubblici delle biciclette senza alcun onere per il ciclista	Riattivare la Stazione ferroviaria di Serranova dotandola di un Centro informazioni-servizi	SERVIZI TURISTICI Riattivare la Stazione ferroviaria di Serranova dotandola di un Centro informazioni-servizi Potenziare servizi esistenti e crearne di nuovi

Tabella 24 – Ruoli ed impegni attribuiti a ciascun Attore, nel modello di governance

Attore	Ruolo principale Ruolo secondario	Impegni da assumere	Aspettative da soddisfare	Su quali azioni del PSSEA è coinvolto
STP	Creare nuovi servizi di trasporto collettivo tra i centri abitati e le aree rurali di maggior pregio	Attivare servizi pullman o minibus tra Riserva e Comuni vicini	Potenziare il servizio di trasporto pubblico sul territorio, specialmente nel periodo di maggiore frequenza turistica	SERVIZI TURISTICI Attivare servizi pullman o minibus tra Riserva e Comuni vicini (es. Ostuni, Brindisi);

4.4 LE MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI GOVERNANCE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

A tal proposito il progetto Centolimed prevede la realizzazione di un *Forum degli olivicoltori insieme agli attori economico-sociali del comprensorio della Riserva con scambio di informazioni su buone pratiche di integrazione tra attività agricole sostenibili e corretta alimentazione*

Forum telematici - E' uno strumento di interazione e comunicazione via web che consente, a tutti coloro che sono interessati, di partecipare alla discussione e/o all'approfondimento incontrandosi in uno spazio virtuale di dialogo (Forum telematico). Per partecipare al forum basta inviare un messaggio che viene immediatamente inserito on-line e al quale si può rispondere liberamente, instaurando un dialogo tra i diversi partecipanti, seguendo regole di reciproco rispetto che un moderatore ha il compito di monitorare e far rispettare. **NON FUNZIONA PER TORRE GUACETO**

Forum/tavoli sociali/consulte - Sono strumenti che prevedono il coinvolgimento degli attori locali in momenti di approfondimento funzionali a progettare, monitorare, valutare e integrare il processo nel suo complesso e le singole azioni individuate. **VA BENE PER TORRE GUACETO**

Gruppi di lavoro/workshop - Rappresentano i luoghi in cui soggetti locali che svolgono attività legate al tema specifico di discussione si incontrano per individuare interventi realizzabili ed efficaci a partire dalla disponibilità e dall'interesse dei soggetti coinvolti. Si tratta dunque di momenti prevalentemente di lavoro e non solo di discussione che per poter essere efficaci devono coinvolgere un numero ristretto di attori (15-20), prevedere la figura di un moderatore esperto di processi di facilitazione e del tema di progettazione. **VA BENE PER TORRE GUACETO**

Interviste/questionari - Strumento di ascolto funzionale, da un lato, a raccogliere prime indicazioni, suggerimenti e informazioni circa i temi e gli ambiti di policy da discutere e, dall'altro, illustrare il progetto di realizzazione e gestione del processo verificando il grado di disponibilità dei soggetti locali a diventare parte attiva del processo stesso. I questionari sono invece strumenti che consentono di fotografare, in un dato momento, il punto di vista, le percezioni, l'atteggiamento ed eventuali indicazioni e suggerimenti rispetto ad uno o più temi ed aspetti rilevanti dell'ambito della ricerca. L'attività si articola in sessioni plenarie di condivisione e momenti di lavoro di gruppo funzionali ad analizzare, approfondire singoli aspetti del tema proposto e proporre soluzioni. Attraverso questo processo gli attori giungono alla votazione di un piano di azione o di un documento di lavoro che raccoglie, in maniera organica e condivisa, riflessioni, indicazioni e soluzioni degli attori locali coinvolti. **GIA' REALIZZATO PER TORRE GUACETO**

Laboratori progettuali, action planning - Sono strumenti di progettazione partecipata utilizzati per elaborare e/o per definire con i cittadini ipotesi progettuali relative ad interventi di tipo architettonico e/o urbanistici. I laboratori progettuali, gestiti secondo differenti tecniche, possono coinvolgere un numero limitato di soggetti (da 10 ad un massimo di 30), particolarmente interessati al tema progettuale (in alcuni casi si può allargare la partecipazione all'intera collettività interessata dagli interventi). I laboratori, sono normalmente preceduti da una fase di indagine e di ricerca sul territorio,

propedeutica a mettere in luce gli elementi fondamentali del problema da indagare e i soggetti da invitare. I laboratori possono essere moderati da facilitatori e sono normalmente condotti da architetti specializzati in diverse discipline a secondo del tema trattato. **VA BENE PER TORRE GUACETO**

Sportelli informativi/Punti di ascolto - Luoghi presso i quali i cittadini, gli abitanti di un quartiere o di un determinato territorio, possono recarsi per segnalare problemi, difficoltà, esigenze, proposte, soluzioni a determinati problemi ad operatori esperti. Attraverso questi punti, si enfatizza la funzione di ascolto del territorio, ed è possibile raccogliere importanti informazioni da e sul quartiere/città/ambito di riferimento, ma anche sviluppare un rapporto di fiducia tra operatori e soggetti locali. Sono strumenti usati in particolare nei processi di rigenerazione urbana. **VA BENE PER TORRE GUACETO**

Tavoli tecnici - Rappresentano luoghi di discussione ed approfondimento tecnico dei temi o dei progetti in discussione. Ad essi partecipano normalmente esperti, funzionari e tutti coloro che hanno competenze specifiche sull'argomento trattato. Vengono spesso istituiti nei processi inclusivi per controllare e verificare l'andamento del processo o per apportare conoscenze tecniche e procedurali al processo stesso. **VA BENE PER TORRE GUACETO**

4.5 IL MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEL PIANO DI GOVERNANCE

La valutazione del piano di *governance* (alla stregua di quella del piano di gestione) rappresenta un passaggio cruciale nella strategia di partecipazione adottata poiché essa permette di individuare, tra i metodi descritti al paragrafo precedente, quelli che non funzionano, identificando così possibili soluzioni per il loro potenziamento.

Per questa ragione, è d'importanza vitale, per gli stakeholders, valutare il grado di soddisfacimento rispetto al processo partecipativo adottato. Inoltre le informazioni ottenute circa i punti di forza e di debolezza nella strategia partecipativa è estremamente importante per il miglioramento dei processi futuri.

Numerosi sono, in letteratura, le esperienze di sviluppo di indicatori di monitoraggio dell'efficacia della gestione, anche attraverso modalità e approcci partecipativi (ad es. nei progetti Interreg INNOVA ed INTEGRA³).

L'identificazione degli indicatori di performance dei processi, delle modalità e dei tempi del monitoraggio degli stessi e del ruolo ricoperto da ciascun attore nel monitoraggio stesso, rappresentano azioni imprescindibili sulle quali il tavolo di Consultazione sarà chiamato ad esprimersi da subito.

³ Nell'ambito di tali progetti INTERREG sono stati sviluppati, con modalità partecipative, criteri di gestione delle aree protette e database di indicatori per il monitoraggio dell'efficienza della gestione. Si veda:

http://www.iamb.it/iamb2005/programmi/documentale/publications/integra/integra_management%20criteria.pdf



LIFE 07 NAT/IT/000450

LIFE+ Cent.Oli.Med. (LIFE 07 NAT/IT/000450)
**Identificazione e conservazione dell'elevato valore
naturale degli oliveti secolari
nella regione mediterranea**

LIFE+ "CENT.OLI.MED." (LIFE07 NAT/IT/000450)
SEGRETERIA DI PROGETTO
CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari
via Ceglie, 9 - 70010 Valenzano (Bari) - Italia
tel/fax (+39) 080 4606304 - lifecentolimed@iamb.it
www.lifecentolimed.iamb.it



Realizzato con il contributo degli strumenti finanziari LIFE
della Comunità Europea
With the contribution of the LIFE financial instrument
of the European Community

